

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

**N. 207**

## **ATTO DEL GOVERNO**

### **SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE**

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

*(Parere ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59)*

---

**(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 21 dicembre 2007)**

---



*Il Ministro  
per i rapporti con il Parlamento  
e le riforme istituzionali*

DRP/I/D – XV 114/07

Roma, li 21 DICEMBRE 2007

*Levo Presidente,*

Le trasmetto, al fine dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Cordiali saluti

Vannino Chiti  
*Vannino Chiti*

-----  
Sen.  
Franco MARINI  
Presidente del  
Senato della Repubblica  
ROMA

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Con il provvedimento in esame si intende dettare una nuova organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio la cui denominazione è stata modificata con l'articolo 1 commi 1 e 8-bis, della legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181.

Con le ricordate disposizioni, infatti, il Ministero ha variato la propria denominazione in "Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare" e modificato la sua organizzazione in dipartimenti.

Successivamente, con l'articolo 26, comma 4, decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 ottobre 2007, n. 229, è stata soppressa l'organizzazione in dipartimenti.

La necessità dell'intervento normativo trova fondamento nell'art. 1 commi da 404 a 416 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e anche nella esigenza di razionalizzare e rendere più efficiente l'assetto delle articolazioni e delle competenze del Ministero.

A tal fine, la struttura reputata la più idonea a consentire al Ministero di fare fronte alle molteplici e peculiari competenze, assicurando il predetto coordinamento amministrativo, è risultata quella di prevedere sei direzioni generali, e un posto di dirigente generale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione del Ministro, per esigenze di consulenza, studio e ricerca, in luogo dei due posti previsti dal regolamento vigente (DPR 261/2003).

**L'articolo 1** individua preliminarmente le funzioni ed i compiti esercitati, sulla base della normativa vigente, dal Ministero

dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, fatte salve le competenze attribuite ad altri Dicasteri.

L'**articolo 2** definisce l'articolazione del Ministero che, oltre che agli uffici di diretta collaborazione del Ministro, prevede sei direzioni generali che assumono le seguenti denominazioni: la Direzione generale tutela della biodiversità e delle aree naturali protette; la Direzione generale mare, acque e difesa del suolo; la Direzione generale clima e energia; la Direzione generale valutazioni ambientali; la Direzione generale rifiuti e bonifiche; la Direzione generale affari generali e personale.

All'**articolo 3** sono indicati i compiti della Direzione generale tutela della biodiversità e delle aree naturali protette.

In particolare, la Direzione si occupa di tutela della biodiversità della fauna della flora e predispone programmi per la tutela e la valorizzazione sostenibile delle aree naturali protette; cura le istruttorie relative alla istituzione dei parchi nazionali e riserve naturali dello Stato e partecipa alle commissioni, comitati e gruppi di lavoro per la trattazione delle materie relative alla tutela e valorizzazione sostenibile della natura. Garantisce la biosicurezza prevenendo forme di inquinamento genetico; garantisce l'applicazione della Convenzione di Ramsar e di Washington e la corretta gestione della Rete Natura 2000 nonché, in collaborazione con le Regioni, la tutela della Rete ecologica nazionale, oltre a predisporre la relazione al Parlamento sull'attuazione della legge quadro sulle aree naturali protette del 6 dicembre 1991, n. 394.

All'**articolo 4** sono indicati i compiti della Direzione generale mare, acque e difesa del suolo.

Alla direzione sono assegnati compiti relativi alla programmazione e alla gestione delle acque basata sulla gestione sostenibile del territorio, sulla tutela degli ecosistemi, sulla promozione degli interventi di ingegneria idraulica e sulla tutela della risorsa idrica. In particolare, si segnalano le attività volte a garantire la salvaguardia dei corpi idrici e degli ecosistemi fluviali, lacuali, lagunari e marini. Opera altresì in stretta collaborazione con le Istituzioni e gli enti territorialmente interessati nonché con la Protezione civile, l'APAT, le Capitanerie di porto, coordinandosi anche con l'ICRAM. Inoltre predispone il Piano nazionale delle Coste, garantisce l'attuazione della Convenzione internazionale sulla Desertificazione e la siccità.

Con l'**articolo 5** vengono individuati i compiti della Direzione generale clima e energia.

La Direzione garantisce la piena attuazione della Convenzione sui cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto. Partecipa a livello internazionale agli incontri per la predisposizione di azioni e atti relativi ai cambiamenti climatici e all'energia, individuando le soluzioni più sostenibili nei settori dei trasporti, dei consumi climatici, dell'efficienza energetica anche attraverso la promozione delle nuove tecnologie. Garantisce l'attuazione e la gestione delle normative in tema di protezione e qualità dell'aria, redigendo annualmente un rapporto sulle attività nazionali tese alla diminuzione di emissioni di gas serra.

Con l'articolo 6 vengono definite le funzioni di spettanza della Direzione generale valutazioni ambientali.

La Direzione generale, in particolare, provvede agli adempimenti tecnici e amministrativi relativi all'espletamento delle procedure per la valutazione dell'impatto ambientale e valutazione ambientale strategica. Adotta misure tese al controllo e la prevenzione delle forme di inquinamento elettromagnetico o ionizzante predisponendo, ove necessarie, le eventuali azioni di intervento. Adotta, in collaborazione con le Regioni e gli Enti locali, strategie e azioni di intervento sulle forme di inquinamento atmosferico e acustico. In coordinamento con la Direzione generale Rifiuti e bonifiche attiva e predispone interventi di risanamento ambientale nelle aree ad alta concentrazione di attività industriale e a rischio di incidente rilevante. Garantisce la certificazione ambientale Emas - Ecolabel, nonché l'applicazione del Regolamento comunitario REACH. Realizza, in accordo con APAT e la Direzione generale affari generali e personale, la realizzazione di una banca dati sull'ambiente.

L'articolo 7 individua le funzioni della Direzione generale rifiuti e bonifiche.

La Direzione generale, in particolare, esercita le funzioni ad essa attribuite nei seguenti ambiti: sviluppo delle politiche per la riduzione dei rifiuti affinché venga garantito il massimo del riciclaggio possibile prima dello smaltimento finale; operare in stretta collaborazione con gli Enti e gli organi competenti, per la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi compresi quelli di origine nucleare; collaborare con l'APAT

e le Agenzie regionali per l'ambiente per la raccolta, gestione dei dati relativi alla produzione e smaltimento dei rifiuti; controllo e messa in sicurezza delle discariche; garantire la partecipazione a Commissioni, Comitati e Gruppi di lavoro, in Italia e all'estero, per la trattazione delle materie relative all'inquinamento del suolo, bonifiche e gestione dei rifiuti.

L'**articolo 8** definisce le funzioni di competenza della Direzione generale affari generali e personale.

Tra le finalità principali di tale direzione vanno segnalate quelle che comprendono la gestione di tutto il personale del ministero e la gestione e lo sviluppo dell'informatizzazione, nonché l'elaborazione dei dati statistici relativi alla attività amministrativa, tecnica ed economica del ministero. La Direzione fornisce altresì il supporto al Ministro per l'esercizio della vigilanza da parte del medesimo sull'attività dell'APAT.

La Direzione cura altresì l'individuazione, l'organizzazione e la gestione degli eventi, espositivi e fieristici, volti alla promozione del Ministero, coordinando altresì dal punto di vista editoriale le pubblicazioni, anche in collaborazione con l'APAT e l'ICRAM. Sviluppa e promuove, in collaborazione con il Ministero della Pubblica istruzione e della Ricerca scientifica, le Regioni e gli Enti locali, l'educazione ambientale, promuovendo attività formative sulle tematiche ambientali. Organizza e promuove l'educazione ambientale nelle aree naturali protette anche attraverso viaggi di istruzione scolastica.

L'**articolo 9** definisce gli organismi di supporto per lo svolgimento delle funzioni attribuite al Ministero: sono gli organismi di cui al DPR 14 maggio 2007 n. 90, il Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente; il Corpo Forestale dello Stato; il Reparto ambientale marino delle Capitanerie di Porto; appositi reparti del Corpo della Guardia di Finanza e dei reparti delle Forze di Polizia d'intesa con i Ministri competenti, nonché il Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera.

L'**articolo 10** attribuisce al Ministro dell'ambiente della tutela del territorio la titolarità dei poteri di vigilanza sull'APAT, sull'ICRAM e sull'INFS.

L'**articolo 11** definisce le nuove dotazioni organiche del Ministero.

L'**articolo 12** dispone, così come previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 300 del 1999, la verifica biennale dell'organizzazione del Ministero.

L'**articolo 13** detta norme finali e abrogative.





# *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

## **RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA SUL REGOLAMENTO DI RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO**

*Articolo 1 comma 407, lettera a) della legge 27 dicembre 2006, n. 296*

Con il provvedimento in esame, si intende:

- individuare una nuova organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, la cui denominazione è stata integrata con la "tutela del mare" ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181;
- attuare le disposizioni della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) laddove all'art. 1, dal comma da 404 a 415, prevedono l'adozione di un articolato piano di riorganizzazione per *"razionalizzare e ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dei Ministeri"* destinato a contenere obiettivi di intervento, specifici e strumentali, indicazioni per il loro perseguimento, tempi e termini di applicazione delle misure.

In particolare, il comma 404, tra l'altro, impone:

- a) la riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale e non generale procedendo alla riduzione in misura non inferiore al 10 per cento di quelli di livello dirigenziale generale ed al 5 per cento per quelli di livello dirigenziale non generale con eliminazione delle duplicazioni organizzative esistenti
- b) la gestione unitaria del personale e dei servizi comuni
- c) la riduzione degli organismi di analisi, consulenza e studio di elevata specializzazione
- d) la riduzione delle dotazioni organiche per assicurare che il personale utilizzato con funzioni di supporto (definite in sei macro-aree generali) non ecceda il 15 per cento delle risorse umane complessivamente utilizzate da ogni amministrazione.

Il presente provvedimento, tiene conto della recentissima disposizione introdotta dal decreto legge del 1 ottobre 2007, n. 159, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 2 ottobre 2007, n. 229, laddove, all'articolo 26, ha ricondotto l'ordinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alle disposizioni della riforma realizzata con l'art. 37 del decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dall'art. 5 del decreto legislativo del 6 dicembre 2002, n. 304, che articolava, ed ora conferma, l'organizzazione del Ministero in un numero non superiore a sei direzioni generali; previsione questa che è stata successivamente recepita con l'adozione del vigente decreto del Presidente della Repubblica del 17 giugno 2003, n. 261 recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

In particolare, l'art. 1, comma 3 del su citato Regolamento di organizzazione stabilisce che delle complessive n. 8 funzioni di livello dirigenziale generale, n. 2 sono previste nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione del Ministro; in proposito, l'art. 1, comma 1, lett. c) del decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 2006, n. 183, recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, prevede che tali dirigenti "...svolgono, nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, compiti di consulenza, studio e ricerca a supporto della attività del Ministro, in base alle direttive impartite dallo stesso Ministro".

Tanto è evidenziato per rappresentarlo, preliminarmente, e nel rispetto del D.P.C.M del 13 aprile 2007 recante le Linee Guida per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 1, commi da 404 a 416 della Legge Finanziaria 2007 quanto segue:

- 1) con la tabella A, allegata all'articolo 9, commi 1 e 4, del decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003, n. 261 recante il citato Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, venivano determinate, tra l'altro, le dotazioni organiche dei dirigenti di prima e seconda fascia rispettivamente in:
  - n. 8 unità di prima fascia (*di cui n. 2 presso gli uffici di diretta collaborazione ai sensi dell'articolo 1, comma 3, quali incarichi di consulenza, studio e ricerca*)
  - n. 62 unità di seconda fascia;
- 2) con D.P.C.M. emanato in data 14 ottobre 2005, in applicazione della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge finanziaria 2005), pubblicato sulla G.U. n. 284 del 6 dicembre 2005, le dotazioni organiche dei dirigenti venivano rideterminate nel modo seguente:
  - n. 8 unità di prima fascia;
  - n. 60 unità di seconda fascia;

Conseguentemente, alla data odierna, la dotazione organica del personale dirigente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, cui applicare la previsione del citato comma 404, relativamente alla riorganizzazione sub a) afferente la riduzione dei posti dirigenziali di prima e seconda fascia, con un effettivo risparmio di spesa, è la seguente:

- n. 8 unità di prima fascia
- n. 60 unità di seconda fascia

Si rileva, in primo luogo, che essendo la dotazione organica dei dirigenti di prima fascia di 8 unità, l'applicazione della percentuale del 10 per cento, prevista dalla normativa di riferimento

(nonostante sia inferiore alla unità: solo lo 0,8) comporta, secondo le Linee Guida emanate con D.P.C.M. del 13 aprile 2007, e, a modifica della dotazione del decreto del Presidente della Repubblica del 17 giugno 2003, n. 261, l'abbattimento di 1 posto.

Per quanto attiene, in secondo luogo, la dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia, il parametro di riduzione del citato comma 404 lettera a) pari al 5 per cento, applicato sul contingente di n. 60 unità, determina la riduzione di n. 3 unità.

Conclusivamente, la dotazione organica del personale dirigente, definitivamente accertata alla data odierna, e da tenere in considerazione per assicurare la effettiva riduzione della spesa arrecata dalla nuova proposta di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è riassuntivamente la seguente:

- n. 7 unità di prima fascia
- n. 57 unità di seconda fascia

**Totale complessivo posizioni dirigenziali n. 64 unità.**

Ciò premesso, ai fini della indicazione dell'effettivo risparmio di spesa derivante dalle succitate riduzioni (n. 1 posto di dirigente generale e n. 3 posti di dirigente di seconda fascia), si rileva quanto segue:

### DIRIGENTI DI PRIMA FASCIA

Già anteriormente anche all'anno 2006 risultavano tutte coperte n. 8 posizioni dirigenziali di livello generale a fronte di altrettante posizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica del 17 giugno 2003, n. 261.

In particolare, risultavano coperte le n. 6 direzioni generali e i n. 2 incarichi dirigenziali di prima fascia ex articolo 1, comma 3, del Regolamento di organizzazione su citato (DPR n. 261/2003).

La spesa complessiva annuale per le citate 8 posizioni dirigenziali di livello generale è, pertanto, di seguito indicata:

Trattamento economico annuo lordo comprensivo di XIII mensilità e RIA, lordo amministrazione, per 7 dirigenti generali						
n. dirigenti generali	Stipendio	Retribuzione di posizione parte fissa	Retribuzione di posizione parte variabile (prevista dai singoli contratti individuali)	Retribuzione di risultato	RIA	Totale
8	410.632,56	269.067,20	611.460,43	170.102,00	51.529,53	1.562.791,72
					Oneri su voci fisse	534.514,31
					Oneri su voci accessorie	55.623,35
					<b>TOTALE</b>	<b>2.152.929,38</b>

La tabella successiva illustra in dettaglio il risparmio di spesa conseguente alla eliminazione di uno dei due posti di 2 incarichi dirigenziali di prima fascia previsti dall'articolo 1, comma 3, del Regolamento di organizzazione su citato:

Trattamento economico annuo lordo comprensivo di XIII mensilità e RIA, lordo amministrazione, per 7 dirigenti generali						
n. dirigenti generali	Stipendio	Retribuzione di posizione parte fissa	Retribuzione di posizione parte variabile (prevista dai singoli contratti individuali)	Retribuzione di risultato	RIA	Totale
7	359.303,49	235.433,80	611.460,43	158.102,00	51.529,53	1.415.829,25
					Oneri su voci fisse	482.715,72
					Oneri su voci accessorie	51.699,35
					<b>TOTALE</b>	<b>1.950.244,32</b>

Conclusivamente, il risparmio di spesa sarà quindi di Euro 202.685,06 relativa alla soppressione di n. 1 unità di livello dirigenziale generale (vedi tabella allegata).

### DIRIGENTI DI SECONDA FASCIA

La effettiva riduzione dei posti nella misura del 5% prevista dalla Legge Finanziaria pari, come sopra detto, a n. 3 unità, sarà assicurata dalla soppressione di altrettante posizioni ricoperte da titolari, di seguito specificate:

- a) Direzione Generale per la Qualità della Vita - "Divisione per l'attuazione degli interventi di protezione e ripristino dei corpi idrici". Tale Divisione risulta collocata nella 1<sup>a</sup> fascia retributiva (quella con valore economico più alto) tra quelle determinate nell'ambito delle strutture dirigenziali di secondo livello del Ministero;
- b) Direzione Generale per i Servizi Interni del Ministero: "Divisione per i Sistemi Informativi". Anche tale Divisione risulta collocata nella 1<sup>a</sup> fascia retributiva (quella con valore economico più alto) tra quelle determinate nell'ambito delle strutture dirigenziali di secondo livello del Ministero;

La effettiva individuazione della terza ed ulteriore posizione da sopprimere sarà successivamente individuata con la adozione delle seguenti modalità, in ordine prioritario indicate, tenendo presente che il personale dirigenziale inserito nei ruoli organici di questo Ministero risulta obbligatoriamente destinatario di nuovi incarichi nell'ambito del nuovo ordinamento organizzativo di secondo livello del Ministero, di natura non regolamentare, da adottarsi una volta entrato in vigore il DPR di organizzazione in esame:

- 1) eventuali istanze di collocamento a riposo anticipato da parte di dirigenti inseriti nel relativo ruolo organico di questo Ministero;
- 2) riduzione degli incarichi in essere conferiti ai sensi dell'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i.;
- 3) riduzione degli incarichi in essere conferiti ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i.;

La cennata successiva individuazione della posizione da sopprimere secondo i parametri suindicati, si renderà possibile in quanto, con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento regolamentare, verranno formalmente e giuridicamente a decadere tutti gli incarichi dirigenziali, sia di prima che di seconda fascia, in precedenza conferiti.

**Il risparmio di spesa derivante dalla riduzione di tre unità di livello dirigenziale di seconda fascia comporterà una effettiva contrazione di costo annuo, lordo amministrazione, pari ad Euro 284.483,57 tenendo in considerazione che tale importo è stato così determinato:**

- dalla soppressione di due unità di livello dirigenziale non generale di prima fascia corrispondenti, come sopra detto, alla "Divisione dei Sistemi Informativi" in essere presso la Direzione Generale per i Servizi Interni, e la "Divisione per l'attuazione degli interventi di protezione e ripristino dei corpi idrici" presso la Direzione Qualità della Vita, calcolate sul costo annuo effettivo pari a complessivi Euro 198.006,00;
- dalla soppressione di una ulteriore unità corrispondente ad un posto attualmente ricoperto, da individuarsi con le modalità in ordine prioritario sopra indicate, determinato, come costo, dal costo medio unitario sostenuto per tutti gli incarichi ricoperti all'interno del Ministero pari ad Euro 86.477,00.

Per tutto quanto sopra premesso, l'obiettivo della lettera a) del comma 404 può ritenersi soddisfatto, anche per la richiesta "eliminazione delle duplicazioni organizzative esistenti". Le sei Direzioni Generali che già assumono specifiche funzioni monotematiche, in fase di riorganizzazione funzionale come sopra citato, saranno ulteriormente rimodellate in base alle attività istituzionali del Ministero senza alcuna sovrapposizione di compiti.

In tale ambito, giova ricordare che è in corso presso questo Ministero una modifica del regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro di cui al D.P.R. n. 245/2001 la quale, restituita dal Consiglio di Stato con alcune osservazioni e richieste di chiarimenti, è ancora in fase di esame da parte del sig. Ministro; esame che realisticamente porterà ad una riorganizzazione della proposta iniziale a suo tempo formulata con una riduzione di risorse finanziarie per compensazioni di spesa e conseguentemente la necessità di sopprimere meno posti di funzioni dirigenziali non generali. Risulta evidente che eventuali necessità di compensazione di spesa da effettuare mediante la soppressione di posti coperti, opererà sulla "legislazione vigente" all'epoca della entrata in vigore della modifica regolamentare dei citati Uffici.

**Per quanto attiene la lettera b) sopra indicata si rileva quanto segue.**

Tenendo in considerazione quanto già da ultimo riferito per la lettera a), il rispetto degli obiettivi ricordati nella lettera b) anche in rapporto a quanto riferito sull'allegato Piano Operativo

per il rispetto della percentuale del 15% della lettera f) del su citato comma, risultano garantiti in relazione al fatto:

- 1) che, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si trova da anni collocato - come conosciuto - in una unica sede istituzionale in Roma, peraltro già da lunghissimo tempo del tutto informaticamente cablata;
- 2) che la Direzione Generale per i Servizi Interni, svolge attività generali comuni per tutto il Ministero, gestendo in modo unificato le funzioni di supporto e tecnico-organizzative trasversali (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, gestione del personale, affari generali, gestione beni patrimoniali, prevenzione e sicurezza sul lavoro);
- 3) che dall'analisi numerica del personale utilizzato dal Ministero per le funzioni di supporto, come delineate nell'Allegato al D.P.C.M. del 13 aprile 2007 (Allegati da 2 a 5), effettuata unitamente a tutte le Direzioni Generali ed Uffici del Ministero, si evince il mancato raggiungimento della percentuale del 15% e, pertanto, per questo Ministero, non vi è la necessità di piano di riallocazione per detto personale, tra l'altro, in gran parte assegnato proprio alla Direzione Generale per i Servizi Interni.

### DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE

In tema di razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e dei costi di funzionamento del Ministero, ai sensi del comma 404, art. 1, della Legge Finanziaria, determinando nel contempo una migliore e più efficiente organizzazione del personale in rapporto alle disponibilità di organico, e di cui si dà tra l'altro conto nel Piano Operativo, si ritiene necessario rideterminare le dotazioni organiche del personale appartenente alle Aree, così come determinate nel succitato DPCM del 14 ottobre 2005:

#### Area A

A1 n. 50

#### Area B

B1 n. 74  
B2 n. 156  
B3 n. 157

---

**Totale Area "B" n. 387**

#### Area C

C1 n. 188  
C2 n. 164  
C3 n. 88

---

**Totale Area "C" n. 440**

L'esigenza di coprire con tempestività le posizioni apicali anche specialistiche e connotate

da professionalità tecnica appartenenti all'Area "C", nel numero massimo oggi consentito, deriva dalla prioritaria necessità istituzionale-funzionale di consentire, da una parte la maggiore risposta numerica possibile da destinare alle procedure di stabilizzazione previste dalla Legge Finanziaria 2007 con l'articolo 1, comma 519, oggi in atto presso il Ministero e, dall'altra per rafforzare quantitativamente le citate posizioni apicali. Peraltro, come anche indicato nel Piano Operativo, la rideterminazione delle dotazioni organiche contribuirà, inoltre, sia a ridurre le figure professionali più direttamente interessate dalle attività di supporto in relazione alle mansioni attribuite (Aree A e B), sia a consentire una maggiore disponibilità numerica nelle qualifiche apicali (Area C), prevalentemente utilizzate per funzioni tecniche e contestualmente a da destinare alle procedure di stabilizzazione previste nella stessa Legge Finanziaria.

In particolare, la programmata ed illustrata rimodulazione organica, come anche appresso si riferirà, oltre a perseguire le finalità dianzi illustrate, è stata altresì finalizzata, ancorché non necessaria rispetto alla situazione in atto presso il Ministero, alla ulteriore diminuzione delle unità destinate a supporto di ufficio (ex comma 404, lettera f) inscritta nell'allegato piano operativo previsto dalla lettera b) dello stesso comma 404.

Si è prevista, pertanto, la soppressione delle seguenti unità di organico nelle Aree e posizioni economiche A1 e B1 rendendo disponibili le relative risorse (loro amministrazione), a fianco di ciascuna indicate:

- A) soppressione di n. 14 unità nell'area A, posizione A1 pari a Euro 338.016,84  
 B) soppressione di n. 26 unità nell'area B, posizione B1 pari a Euro 665.438,80
- per complessivi Euro 1.003.455,64**

**Ciò posto, la somma effettivamente disponibile per la rimodulazione dell'organico del personale delle Aree è di Euro 1.003.455,64**

La determinazione degli importi relativi ai punti A e B è derivata dall'applicazione dei singoli costi, lordo amministrazione, di cui alla seguente tabella:

Posizione economica	costo annuo unitario	Unità	costo complessivo
A1	24.144,06	14	338.016,84
B1	25.593,80	26	665.438,80
C1	31.626,66	4	126.506,64
C2	34.767,91	24	834.429,84
C3	38.365,30	1	38.365,30

Quest'ultima complessiva somma, così, potrà garantire il seguente incremento di personale nell'Area C:

#### Area C

- C1 - incremento di n. 4 unità  
 C2 - incremento di n. 24 unità  
 C3 - incremento di n. 1 unità

a cui corrisponde una spesa complessiva di seguito dettagliatamente riportata:

n. 4 unità appartenenti alla posizione economica C1:	Euro	126.494,64
• n. 24 unità appartenenti alla posizione economica C2:	Euro	834.429,84
• n. 1 unità appartenenti alla posizione economica C3:	Euro	38.365,30

Totale	Euro	999.289,78
--------	------	------------

Per questo la Tabella della dotazione organica del personale non dirigente allegata all'articolo 12, comma 1, della proposta di Regolamento, viene ad essere rimodulata, rispetto a quella attualmente esistente, come segue:

#### Area A

A1 n. 36

#### Area B

B1 n. 48

B2 n. 156

B3 n. 157

**Totale Area "B" n. 361**

#### Area C

C1 n. 192

C2 n. 188

C3 n. 89

**Totale Area "C" n. 469**

La rimodulazione proposta comporterà, tra l'altro, sulla base dei calcoli effettuati, una ulteriore, seppur minima, riduzione di spesa pari ad Euro 4.165,86 rispetto a quella derivante dalla precedente pianta organica.

Si evidenzia, in particolare, come sopra già sinteticamente riferito, che con la rimodulazione delle dotazione organiche del personale non dirigenziale, prevedendo la soppressione di alcune unità di livello inferiore, appartenenti all'Area A, posizione economica A1 ed all'Area B posizione economica B1 in favore di quelle dell'Area C, posizioni economiche C1, C2 e C3, senza determinare incrementi di spesa, viene a realizzarsi un adeguato e concreto potenziamento, pur nell'ambito di un obiettivo e quanto mai ridotto ed insufficiente organico ministeriale (che avrebbe, al contrario, oggettiva ed evidente necessità di un adeguato potenziamento dell'organico complessivo) in rapporto alle funzioni istituzionali attribuite nel tempo con diverse disposizioni normative delle figure apicali, che più delle altre sono chiamate, tra l'altro, a svolgere delicati compiti tecnici in procedure complesse.

Alla oggettiva insufficienza dell'attuale organico rispetto ai compiti e funzioni attribuiti specialmente nel corso degli ultimi anni al Ministero, ed alla rilevanza nazionale ed internazionale che le problematiche ambientali hanno assunto - specialmente negli ultimi anni - a livello planetario, giova ricordare che questo Ministero non è stato interessato da trasferimenti di funzioni



nel momento del decentramento di competenze alle Regioni. Tale insufficienza, ampiamente dimostrata e conosciuta, avrebbe necessità – come sopra detto – di un notevole ed adeguato incremento dell'organico complessivo, attraverso il quale perseguire efficacemente ed efficientemente tutte le nuove funzioni e caratterizzazioni, di elevato contenuto tecnico-scientifico, attribuite al Ministero.

Tale oggettiva e quanto mai particolare e grave situazione, cui anche il D.P.C.M. fa riferimento, laddove stabilisce la valutazione dell'effettivo fabbisogno nel processo di riordino determinato dalla Legge Finanziaria di questa annualità, si ritiene, anche tenuto conto degli insostenibili tagli effettuati già dalla Legge Finanziaria dell'anno 2005, debba essere tempestivamente e preliminarmente presa in esame per la valutazione e motivazione generale di questo processo di ristrutturazione. Tanto, per scongiurare il realistico mancato esercizio da parte del Ministero di funzioni e missioni di elevata valenza nazionale, internazionale e planetaria, con evidenti gravissimi danni per l'intera Nazione.

Della presente relazione forma, altresì, parte sostanziale ed integrante la "TABELLA DOTAZIONE ORGANICA" in cui è indicata sia la complessiva e vigente pianta organica fissata con il DPCM 14 ottobre 2005 sia le effettive presenze suddivise per qualifiche dirigenziali ed Aree, con la quale viene confermato che, attraverso la proposta di rimodulazione della pianta organica così come sopra illustrata, non verranno in alcun modo a determinarsi posizioni soprannumerarie.

Verifica del Ministero dell'economia e delle finanze  
Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato ai sensi e per  
gli effetti dell'art. 11-ter della legge 5 agosto 1978 n. 468

13

*[Handwritten signature]*

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO  
*[Handwritten signature]* *[Handwritten signature]*

10 DIC. 2007.

*Ministero dell'Amministrazione e della Tutela del Territorio e del Mare*

Prospetto riassuntivo dei risparmi di spesa derivanti dal Regolamento di organizzazione

Fonte normativa	Descrizione della previsione normativa	Descrizione dell'intervento	Indicazione del risparmio di spesa atteso
Art. 1, comma 404, lett. a) LF 2007	Riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale	Riduzione di 1 posto di dirigente di ufficio dirigenziale generale	202.685,08
Art. 1, comma 404, lett. a) LF 2007	Riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale non generale	Riduzione di 3 posti di dirigente di ufficio dirigenziale non generale	284.483,00
Art. 1, comma 404, lett. b) LF 2007	Gestione unitaria del personale e dei servizi comuni anche mediante strumenti di innovazione amministrativa e tecnologica	Nessun intervento: la Direzione Generale per i Servizi Interni, già anteriormente alla entrata in vigore della legge 296/06 svolgeva attività generali comuni per tutto il Ministero, gestendo in modo unificato le funzioni di supporto e tecnico-organizzative trasversali.	0
Art. 1, comma 404, lett. c) LF 2007	Rideterminazione delle strutture periferiche	Nessun intervento: il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si trova da anni collocato in una unica sede istituzionale in Roma.	0
Art. 1, comma 404, lett. d) LF 2007	Riorganizzazione degli uffici con funzioni ispettive e di controllo	Nessun intervento: l'unico ufficio di controllo esistente è il Servizio di controllo interno, previsto dall'art. 7 del DPR 6 marzo 2001, n. 245, Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente.	0
Art. 1, comma 404, lett. e) LF 2007	Riduzione degli organismi di analisi, consulenza e studio di elevata specializzazione	Nessun intervento: gli organismi sono stati riorganizzati con DPR 14 marzo 2007, n. 90, emanato a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, pubblicato sulla GU 10 luglio 2007, n. 158, in base a tale DPR, il risparmio per l'erario è di euro 5.891.609.	0
Art. 1, comma 404, lett. f) LF 2007	Riduzione delle dotazioni organiche in modo da assicurare che il personale utilizzato per funzioni di supporto non ecceda comunque il 15 per cento delle risorse umane complessivamente utilizzate	Nessun intervento: il numero del personale di supporto è inferiore al 15%, come evidenziato nelle tabelle allegate alla relazione tecnico finanziaria (allegati da 2 a 5)	0
Totale			487.168,08



# Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

## TABELLA DOTAZIONE ORGANICA

### POSTI DI FUNZIONE DIRIGENZIALE

	DPCM 14/10/05	OCCUPATI
Posti di funzione dirigenziale di livello generale	8	6
Posti di funzione dirigenziale	60	39
<b>Totale posizioni dirigenziali</b>	<b>68</b>	<b>45</b>

### TABELLA DELLA DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE

Area	DPCM 14/10/05	OCCUPATI
A1	50	31
B1	74	48
B2	156	41
B3	157	129
C1	188	144
C2	164	123
C3	88	78
<b>Totale posizioni non dirigenziali</b>	<b>877</b>	<b>594</b>

<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>945</b>	<b>649</b>
---------------------------	------------	------------



# *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

## TABELLA DOTAZIONE ORGANICA AI SENSI DEL DPCM DEL 14 OTTOBRE 2005

### POSTI DI FUNZIONE DIRIGENZIALE

Posti di funzione dirigenziale di livello generale	8
Posti di funzione dirigenziale	60
<b>Totale posizioni dirigenziali</b>	<b>68</b>

### TABELLA DELLA DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE

Area A	50
B1	74
B2	156
B3	157
	----
Totale Area B	387
C1	188
C2	164
C3	88
	----
Totale Area C	440
<b>TOTALE</b>	<b>945</b>



# Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

## PIANO OPERATIVO

Comma 407 lettera h) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007)

### 1. Obiettivi del Documento

Il presente documento espone il processo di riorganizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 1 commi 404-416 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) evidenziando gli obiettivi da raggiungere, le azioni da realizzare ed i relativi tempi secondo le Linee Guida emanate con D.P.C.M. del 13 aprile 2007 ai sensi del comma 412 della predetta Legge, per l'attuazione delle disposizioni in parola.

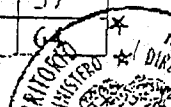
### 2. Piano operativo: obiettivi, azioni, tempi e termini

La proposta di riorganizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare raggiunge gli obiettivi previsti all'art. 1, comma 404, della Legge Finanziaria 2007, razionalizzando e ottimizzando l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento del Ministero.

In particolare:

→ **riorganizza gli uffici di livello dirigenziale, generale e non generale, con riduzione degli stessi in una misura non inferiore del 10 per cento di quelli dirigenziali di livello generale mediante l'attuazione della riduzione prevista nella Tabella degli organici dirigenziali già allegata all'articolo 12 comma 1 del Regolamento:**

Posti di funzione dirigenziale di livello generale	7
Posti di funzione dirigenziale	57
Totale posizioni dirigenziali	64



→ riorganizza gli uffici di livello dirigenziale non generale con riduzione degli stessi in una misura non inferiore del 5 per cento di quelli dirigenziali di livello non generale con le modalità stabilite nella relazione tecnico finanziaria allegata alla proposta di Regolamento.

La riduzione, operata sia con riferimento ai dirigenti di prima fascia che di seconda fascia, è effettuata sui posti effettivamente coperti e sarà completata alla emanazione del Regolamento che determinerà la cessazione di tutti gli incarichi dirigenziali necessariamente da ricondurre nei nuovi e corrispondenti limiti di dotazione organica.

→ assicura la gestione unitaria del personale e dei servizi comuni con una maggiore razionalizzazione delle competenze per evitare duplicazioni organizzative e di funzioni.

In tal senso deve rilevarsi che, ad oggi, l'uniformità della quasi totalità di tali attività è già garantita dalla Direzione Generale per i Servizi Interni del Ministero. A tal fine, si intende qui richiamata la specifica valutazione effettuata in merito nella relazione tecnico finanziaria allegata alla proposta di Regolamento, laddove si attesta il raggiungimento dell'obiettivo di cui al comma 404 lettera a) della Legge Finanziaria del 2007.

In piena coerenza con quanto previsto dal comma 404 dell'art. 1 della Legge Finanziaria 2007, in ordine all'ottimizzazione delle spese e dei costi del Ministero, nel più generale assetto organizzativo idoneo a garantire il compiuto espletamento delle proprie attività istituzionali, deve evidenziarsi anche la riallocazione del personale, pari a 193 unità, destinatario delle procedure di riqualificazione in atto (ex articolo 5 della legge del 23 marzo 2001, n. 93), tesa a creare un tessuto di specifiche professionalità indispensabili per lo svolgimento di tutte le eterogenee competenze del Ministero.

→ riduce gli organismi di analisi, consulenza e studio di elevata specializzazione

Con riferimento alla lettera c) del comma 404 della legge finanziaria vigente, giova rilevare che, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, con decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha già provveduto alla complessiva riorganizzazione di tutti gli organismi istituiti presso lo stesso al fine, da una parte, di contenere la spesa complessiva sostenuta dall'Amministrazione (diminuzione del 30 percentuale) e, dall'altra, di consentire un più efficace ed efficiente svolgimento delle funzioni istituzionali per le quali gli stessi organismi erano stati istituiti da varie leggi.

Tanto è stato effettuato a seguito di una preventiva attività di ricognizione che ha tenuto conto dei criteri direttivi ed interpretativi delle 'linee guida' predisposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e diramate il 21 novembre 2006.

La spesa per gli organismi è stata razionalizzata del 30 per cento rispetto all'anno 2005, annualità di riferimento assunta quale utile base di calcolo per il risparmio.

Per realizzare l'abbattimento della spesa complessiva secondo la prescrizione legale, è stato ridotto, a seconda dei casi, il numero dei componenti e/o le spese di funzionamento degli organismi, evidenziando anche che, in alcuni casi, non tutti gli organismi determinano a tutt'oggi <sup>ogni</sup> costi economici per il Ministero. 2010/08/20 \*

L'analisi e la conseguente valutazione effettuata con il citato DPR n. 90/2007 con riferimento all'anno 2007, tenuto conto dei tempi di realizzazione e di emanazione del decreto (14 maggio 2007), hanno già preso esaurientemente in considerazione anche le previsioni della lettera e) del comma 404 della legge finanziaria.

→ **riduce le dotazioni organiche in modo da assicurare che il personale utilizzato in funzioni di supporto non ecceda comunque il 15 per cento delle risorse umane complessivamente utilizzate dal Ministero.**

Tale riduzione, non necessaria ai fini di riallocazione delle eccedenze sulle funzioni di supporto in quanto non è raggiunto per questo Ministero il predetto parametro, verrà comunque ulteriormente effettuata con la rimodulazione delle dotazioni organiche del personale delle Aree esplicitata nella allegata relazione tecnica-finanziaria per le Aree A e B, in quanto professionalità destinate maggiormente, per propria natura mansionistica-contrattuale, ad implementare il valore limite percentuale imposto dalla normativa.

Di qui la necessità di riqualificare le categorie apicali e garantire allo stesso tempo la copertura dell'organico per l'Area C.

### **3. Modifiche organizzative introdotte dalla Legge Finanziaria 2007**

La Legge Finanziaria 2007, all'art. 1 comma 404, lett. f) prevede la riduzione delle dotazioni organiche in modo da assicurare che il personale utilizzato per funzioni di supporto non ecceda il 15 per cento delle risorse umane complessivamente utilizzate da ogni Amministrazione, mediante processi di riorganizzazione, di formazione e riconversione del personale addetto alle predette funzioni. Tali processi devono consentire di ridurre il numero in misura non inferiore all'8 per cento all'anno, fino al raggiungimento del limite predetto.

Le funzioni di supporto indicate nella Legge Finanziaria sono relative a:

- gestione delle risorse umane;
- sistemi informativi;
- servizi manutentivi e logistici;
- affari generali;
- provveditorali e contabilità

e sono state completate con le declaratorie dal D.P.C.M. del 13 aprile 2007 nell'Allegato 1 allo stesso DPCM.

Inoltre, alla lettera b) del medesimo comma, è prevista, a livello di ciascuna Amministrazione, la gestione unitaria del personale e dei servizi comuni, portando alla necessità di interpretare le disposizioni normative in parola in maniera complementare.

L'applicazione di tale percentuale al personale effettivamente in servizio, pari a complessive 1.486 unità porta ad un valore di incidenza pari all'11,64 per cento (complessive 173 unità di cui 112 in *part time*) e, pertanto, non richiede il dimensionamento di tali unità (detto valore in percentuale considerando il personale in *part time* si attesta all'11,27 per cento).

Il personale addetto a funzioni di supporto presta la propria opera, assicurando i servizi di gestione del personale, informatici, manutentivi e logistici, di affari generali, di provveditorato e contabili, nei confronti delle persone rientranti nelle seguenti categorie, analiticamente riportate nella tabella 2.2 (all. 5):

- personale a tempo indeterminato (di ruolo, distaccato e comandato da altre amministrazioni pubbliche), a tempo determinato e comunque amministrato;
- personale in servizio da molti anni ai sensi delle ordinanze di protezione civile in materia ambientale nel tempo emanate e prorogate dal Presidente del Consiglio dei Ministri;
- personale del Comando Carabinieri Tutela Ambiente, istituito in base all'art. 8, comma 4, della legge 8 luglio 1986, n. 349, regolato dall'art. 17 della legge 23 marzo 2001, n. 93 e con legge del 31 luglio 2002, n. 179 e modificato strutturalmente con DM 31 marzo 2003, le cui spese relative al trattamento economico fisso ed accessorio, compenso per lavoro straordinario e oneri previdenziali, spese di funzionamento gravano interamente sui fondi del Ministero;
- personale del Reparto ambientale marino della Capitaneria di porto, istituito dall'art. 20, comma 1, della legge 31 luglio 2002, n. 179, le cui spese di funzionamento gravano sui fondi del Ministero;
- componenti degli organismi espressamente indicati nel D.P.R. 14 luglio 2007, n. 90, istituiti per assicurare un sostegno tecnico di adeguato livello alla attività del Ministero, le cui spese di funzionamento, benché notevolmente ridotte come sopra specificato, gravano sui fondi del Ministero e sono in via esclusiva gestite dalle strutture ministeriali.

Questo Ministero, come si evince anche dalla relazione tecnico finanziaria allegata al presente Piano Operativo, aveva già avviato la centralizzazione delle attività legate, tra l'altro, alla gestione del personale ed alla logistica con i provvedimenti di adeguamento alle leggi finanziarie annuali successive all'oramai superato decreto di riorganizzazione.

L'obiettivo di cui al punto f), pertanto, deve ritenersi già raggiunto e, comunque, garantito anche per le successive annualità, per effetto della rimodulazione della dotazione organica per le due Aree A e B destinate ad implementare le posizioni apicali dell'Area C, attraverso quanto odieramente previsto ed ampiamente illustrato nella allegata relazione tecnico-finanziaria.



All. 2 - Tab. 1.1 - Personale effettivamente in servizio che svolge attività di supporto.

Contratto Ministeri	Gestione del personale		Sistemi informativi		Servizi manutentivi e logistici		Affari generali		Provveditori e contabilità		Totale in attività di supporto	
	totale personale	di cui part time	totale personale	di cui part time	totale personale	di cui part time	totale personale	di cui part time	totale personale	di cui part time	totale personale	di cui part time
Dirigenti di 1 <sup>a</sup> fascia											0	0
Dirigenti di 2 <sup>a</sup> fascia	3										3	0
area C	36	3	8		2		15		15		76	3
area B	33	6	8		7		15	2	18		81	8
area A	2				3		5		3		13	0
altro personale											0	0
<b>Totale</b>	<b>74</b>	<b>9</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>35</b>	<b>2</b>	<b>36</b>	<b>0</b>	<b>173</b>	<b>11</b>

All. 3 - Tab. 1.2 - Personale effettivamente in servizio

Contratto Ministeri	Totale altre missioni istituzionali		Totale generale Ministero		% di personale in attività di supporto		Personale da riallocare	
	totale personale	di cui part time	totale personale	di cui part time	totale personale	di cui part time	totale personale	di cui part time
Qualifica / Categoria								
Dirigenti di 1 <sup>a</sup> fascia	7		7		0			
Dirigenti di 2 <sup>a</sup> fascia	31		34		9			
area C	478	3	554	3	13,72			
area B	210	8	291	8	27,84			
area A	18		31		41,94			
altro personale	569		569		0			
<b>Totale generale</b>	<b>1.313</b>	<b>11</b>	<b>1.486</b>	<b>11</b>	<b>11,64</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

NOTA: Le categorie ed i numeri del personale sono illustrate in dettaglio nel corpo del piano operativo (paragrafo 3 - Modifiche organizzative introdotte dalla LF 2007)

All. 4 - Tab. 2.1 - Personale di altre amministrazioni in posizione di comando che svolge attività di supporto

Contratto Ministeri	Gestione del personale		Sistemi informativi		Servizi manutentivi e logistici		Affari generali		Provveditorati e contabilità		Totale in attività di supporto	
	totale personale	di cui part time	totale personale	di cui part time	totale personale	di cui part time	totale personale	di cui part time	totale personale	di cui part time	totale personale	di cui part time
Qualifica / Categoria												
Dirigenti di 1 <sup>a</sup> fascia											0	0
Dirigenti di 2 <sup>a</sup> fascia											0	0
area C									2		2	0
area B		2						2			4	0
area A											0	0
altro personale											0	0
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>0</b>

All. 5 - Tab. 2.2 - Personale di altre amministrazioni in posizione di comando

Contatto Ministeri	Totale altre missioni istituzionali		Totale generale Ministero		% di personale in attività di supporto		Personale da riallocare	
	totale personale	di cui part time	totale personale	di cui part time	totale personale	di cui part time	totale personale	di cui part time
Qualifica / Categoria								
Dirigenti di 1 <sup>a</sup> fascia	0		0		0,00			
Dirigenti di 2 <sup>a</sup> fascia	1		1		0,00			
area C	24		26		7,69			
area B	53		57		7,02			
area A	0		0		0,00			
altro personale	8		8		0,00			
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>0</b>	<b>92</b>	<b>0</b>	<b>6,52</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



*Ministero dell'Economia e delle Finanze*

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO  
DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Il Direttore

**ASSEVERAZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA E DEL PIANO OPERATIVO**

(Commi 407, lett. a) e lett. b) art. 1 legge 296/2006)

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233 ed, in particolare, l'art. 1, comma 8-bis;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e, in particolare, l'art. 1, commi 404 e seguenti;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 aprile 2007 recante " Linee guida per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 1, commi da 404 a 416 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) ";

VISTO lo schema di regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e relativa relazione tecnica, trasmessi, ai sensi della precitata normativa, in data 28 febbraio 2007;

VISTA la nota n. 3300 del 13 marzo 2007 con la quale questo Ufficio Centrale del Bilancio comunicava alla coesistente Amministrazione di non poter asseverare i documenti trasmessi in quanto non rispondenti ai principi e criteri stabiliti dai commi 404 e 407 della citata legge finanziaria 2007;

VISTO lo schema di regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nel testo definitivo trasmesso in data 5 settembre u. s.;

VISTA la nota di questo Ufficio Centrale del Bilancio n. 12756 del 13.9.2007 con la quale veniva trasmessa al Ministero la nota di asseverazione della relazione tecnica e del piano operativo allegati al predetto schema di regolamento;



*Ministero  
dell'Economia e delle Finanze*

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO  
DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

IL DIRETTORE

Roma, 9.11.2007

Prot. Nr. 16099

Rif. Prot. Entrata Nr. 16100

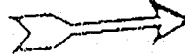
Allegati: 1

Risposta a Nota del: 8.11.2007 n. GAB/2007/12611/A03

Al Ministero dell'ambiente e della  
tutela del territorio e del mare:  
- Gabinetto del Sig. Ministro

E, p.c.

- Ufficio Legislativo  
- Direzione Generale Servizi  
Interni Ministero  
SEDE



OGGETTO: Schema di regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Attuazione commi 404 e seguenti legge 296/2006.

Si trasmette in allegato la nota di asseverazione, predisposta ai sensi del comma 407 lett. a) e b) della legge finanziaria 2007, della relazione tecnica e del piano operativo inviati in accompagnamento allo schema di regolamento in oggetto.

Il Direttore Generale

Luca Russo

VISTO il nuovo schema di regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nel testo definitivo trasmesso a questo Ufficio con nota n. GAB/2007/12611/A03 dell'8.11.2007;

ESAMINATI la relazione tecnica ed il piano operativo allegati al predetto schema di regolamento;

PRESO ATTO che viene prevista la soppressione di un posto dirigenziale di I fascia - per effetto della richiesta riduzione del 10% di tali posizioni prevista dalla lettera a) del citato comma 404 e che, per quanto riguarda gli uffici dirigenziali di II fascia, la prevista riduzione del 5% viene operata con la soppressione di n. 3 posti attualmente previsti in organico e che, pertanto, la nuova dotazione organica ministeriale, per ciò che concerne le qualifiche dirigenziali, viene ad essere rimodulata con la previsione di n. 7 posti di I fascia e n. 57 posti di II fascia;

PRESO ATTO, altresì, che la relazione tecnica prevede che le economie conseguenti alla soppressione dei 3 posti dirigenziali di II fascia (presumibilmente quantificate in € 284.483,57) riguardano due posizioni di fascia retributiva più elevata, di cui una attualmente vacante a seguito del pensionamento del dirigente titolare con decorrenza 1/10/2007 e l'altra affidata con incarico *ad interim* ad altro dirigente, mentre l'individuazione della terza posizione viene rinviata al successivo decreto ministeriale di articolazione delle strutture di secondo livello;

PRESO ATTO, infine, di quanto illustrato nella relazione tecnica e nel piano operativo in merito alle misure richieste dalle lettere b), c), d) ed e) dello stesso comma 404 e preso atto che, per quanto concerne le misure di razionalizzazione previste dalla lett. f), l'analisi numerica effettuata, sulla base delle indicazioni fornite con D.P.C.M. 13 aprile 2007, evidenzia che il personale a tempo indeterminato dedicato alle funzioni di supporto è al di sotto del 15% rispetto al personale **effettivamente** in servizio presso il Ministero a vario titolo;

RIBADITO che anche il piano operativo demanda la definizione degli aspetti di tipo organizzativo al successivo provvedimento di natura non regolamentare e che, pertanto, i tempi previsti spostano in avanti l'effettivo e completo raggiungimento delle economie di bilancio rendendo indispensabile l'attivazione degli strumenti di verifica e monitoraggio previsti dalle specifiche disposizioni della stessa legge finanziaria;

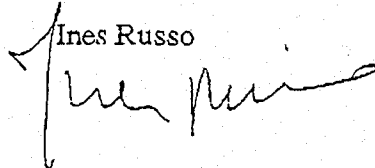
SI ASSEVERANO



sulla base degli elementi conoscitivi in possesso dell'Ufficio e nei limiti delle considerazioni  
suesposte, la veridicità dei dati contenuti nella relazione tecnica e nel piano operativo allegati al  
provvedimento di riorganizzazione in esame.

Il Direttore Generale

Ines Russo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Ines Russo', written over the printed name.

Roma, 9 novembre 2007



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**Gabinetto del Ministro**

Il giorno 8 novembre 2007, alle ore 15:30, presso la sala riunioni dell'On. Sig. Ministro, via Cristoforo Colombo n. 44 in Roma, in presenza, per l'Amministrazione, del Vice Capo Ufficio Legislativo Vicario, avv. Marco Stigliano Messuti e dell'avv. Lorenzo D'Ascia per l'Ufficio Legislativo, ha avuto inizio la riunione convocata con l'informativa inviata alle Organizzazioni Sindacali del Personale delle Aree e della Dirigenza con nota n. 12424/A02 del 5 novembre 2007, parte integrante e sostanziale del presente verbale, avente ad oggetto la nuova proposta di regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Le OO.SS. comunicano preliminarmente di non voler partecipare alla riunione in premessa in quanto pregiudiziale alla discussione del regolamento di organizzazione necessita lo svolgimento di specifico incontro con il Sig. Ministro, già richiesto dai segretari nazionali della categoria Funzione Pubblica di CGIL CISL e UIL dal 28 settembre, per discutere diverse problematiche del Ministero e, solo successivamente, anche della riorganizzazione dell'Amministrazione.

In merito a tale problematica anticipano che farà seguito proprio comunicato unitario delle tre sigle sindacali.

In particolare, a seguire:

- il rappresentante la sigla CIDA/UNADIS chiede maggiore disponibilità di tempo per discutere il regolamento;
- il rappresentante la sigla INTESA non considera l'incontro con il Sig. Ministro condizione preliminare per la discussione del documento ma, atteso quanto dichiarato dai rappresentanti in premessa, e valutata l'oggettiva impossibilità di trattare singolarmente la materia, manifesta la necessità di fissare una nuova riunione per poter discutere con gli altri sindacati rappresentativi il testo di regolamento.

A tal punto tutti i rappresentanti sindacali intervenuti abbandonano la sala dell'incontro.

L'Avv. Marco Stigliano Messuti chiude quindi la riunione, che ha termine alle ore 15:37.

per l'Amministrazione  
Vice Capo Ufficio Legislativo Vicario  
avv. Marco Stigliano Messuti

avv. Lorenzo D'Ascia  
Ufficio Legislativo

il verbalizzante  
dott.ssa Barbara Luisi



*Marco Stigliano Messuti*

*Lorenzo D'Ascia*



Ministero  
dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
ISPettorato Generale per gli Ordinamenti del Personale e l'Analisi dei Costi del Lavoro  
PUBBLICO

UFFICIO IX

Prot.N. 160285  
Rif.Prot. Entrata Nr 160271  
Risposta a nota:

Roma,

10 DIC. 2007

All'Ufficio del Coordinamento  
Legislativo

- Ufficio Legislativo Economia
- Ufficio Legislativo Finanze

S E D E

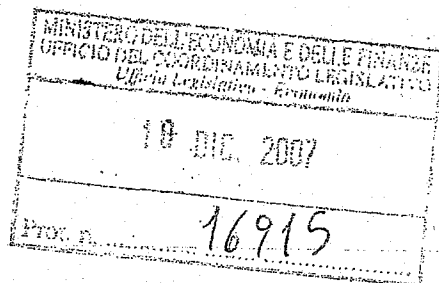
OGGETTO: Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in attuazione dell'art. 1, comma 404, della legge n. 296/2006.

E' stato esaminato lo schema di provvedimento concernente l'oggetto, trasmesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Ufficio Legislativo con nota UL/2007/12476 del 5 dicembre 2007, unitamente alla relazione tecnica, alla relazione illustrativa ed al piano operativo per l'acquisizione del preventivo assenso da parte dello scrivente ai fini dell'invio del medesimo alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica per il prescritto esame.

Al riguardo, nel far presente di non avere osservazioni da formulare in ordine all'ulteriore corso del provvedimento in parola, si restituisce il medesimo bollinato unitamente alla relazione tecnica positivamente verificata.

Il Ragioniere generale dello Stato

*Carli's*



## DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA .....

### Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

#### II. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto l'articolo 17, in particolare il comma 4 bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni;

Viste le leggi 31 dicembre 1982, n. 979, 28 febbraio 1992, n. 220, e i commi 10 e 11 dell'articolo 1, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, nonché i relativi decreti interministeriali attuativi, concernenti, tra l'altro, l'organizzazione dell'amministrazione statale in materia di difesa del mare;

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

Vista la legge 3 marzo 1987, n. 59, recante modifiche ed integrazioni alla legge suddetta;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1987, n. 306, recante il regolamento per l'organizzazione del Ministero dell'ambiente;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, n. 309, recante il regolamento per l'organizzazione del servizio per la tutela delle acque, la disciplina dei rifiuti, il risanamento del suolo e la prevenzione dell'inquinamento di natura fisica e del servizio per l'inquinamento atmosferico, acustico e per le industrie a rischio del Ministero dell'ambiente;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni;

Visto l'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare gli articoli 4 comma 4, 35, 36, 37 e 38;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003, n. 261 recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, in legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri, in particolare, l'articolo 1, commi 1, 8-bis e 13-bis;

Visto l'articolo 1, commi da 404 a 416 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90;

Visto l'articolo 26, comma 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159;

Sentite le organizzazioni sindacali;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 16 novembre 2007;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nella adunanza del .....

Acquisito il parere delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la definitiva deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del .....

Sulla proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle Riforme e innovazioni nella Pubblica Amministrazione;

## E m a n a

il seguente regolamento:

### ART. 1

*(Funzioni e attribuzioni)*

1. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito denominato «Ministero», esercita le funzioni di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, nonché quelle ad esso attribuite da ogni altra norma vigente.

### ART. 2

*(Organizzazione)*

1. Il Ministero, per l'espletamento dei compiti ad esso demandati, è articolato, oltre che negli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito denominato "Ministro", disciplinati da apposito regolamento, in sei Direzioni generali.

2. Le strutture di livello dirigenziale generale di cui al comma 1, assumono le seguenti denominazioni:

- a) Direzione generale tutela della biodiversità e delle aree naturali protette;
- b) Direzione generale mare, acque e difesa del suolo;
- c) Direzione generale clima ed energia;
- d) Direzione generale valutazioni ambientali;
- e) Direzione generale rifiuti e bonifiche;
- f) Direzione generale affari generali e personale.

3. Per le specifiche esigenze di consulenza, studio e ricerca nelle materie di competenza del Ministero è previsto, nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione del Ministro, un posto di funzione di livello dirigenziale generale per l'esercizio dei relativi compiti.

### ART. 3

*(Direzione generale tutela della biodiversità e delle aree naturali protette)*

1. La Direzione generale tutela della biodiversità ed aree naturali protette si articola in 9 uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni di competenza del Ministero nei seguenti ambiti:

- a) attuazione delle convenzioni internazionali inerenti la tutela della biodiversità;
- b) promozione di atti di indirizzo per la gestione, la valorizzazione, lo sviluppo e la promozione delle aree naturali protette, terrestri e marine, anche nell'interesse delle popolazioni residenti;
- c) esercizio della vigilanza sulla gestione delle aree naturali protette, terrestri e marine;
- d) predisposizione delle istruttorie relative alla istituzione dei Parchi nazionali, delle aree marine protette e delle riserve naturali dello Stato, nonché gli atti a questo relativi, nonché quelli necessari per la gestione delle aree protette rispetto alle quali svolge funzioni di controllo, indirizzo e supporto tecnico;

- e) attività volte a garantire la conservazione e la corretta gestione della Rete Natura 2000 secondo le direttive e le indicazioni comunitarie, anche in collaborazione con il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali per gli aspetti relativi alla componente agricola;
- f) in collaborazione con le Regioni individuazione e attuazione delle misure volte a e' garantire la tutela della Rete Ecologica nazionale;
- g) promozione e gestione di iniziative, piani e programmi, in Italia ed all'estero, per la tutela e valorizzazione sostenibile degli ambienti naturali;
- h) promozione e coordinamento delle attività di ricerca e sperimentazione tecnico-scientifica, in Italia ed all'estero, finalizzate alla conservazione della natura, della fauna, della flora e degli habitat;
- i) supporto al Ministro per l'esercizio del potere di vigilanza sull'attività dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, anche disponendo un monitoraggio costante dello stato di conservazione della fauna selvatica;
- j) elaborazione di programmi per la promozione della educazione ambientale e della formazione e dell'occupazione giovanile nei Parchi e nelle aree naturali protette nonché delle strategie di promozione di questi, anche con il supporto tecnico, scientifico e organizzativo dell'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici;
- k) promozione di attività formative sulle tematiche ambientali di propria competenza, da realizzarsi a favore delle Pubbliche Amministrazioni o di settori aziendali o industriali, anche con il supporto tecnico, scientifico e organizzativo dell'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici;
- l) predisposizione della relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e sul funzionamento ed i risultati della gestione dei parchi nazionali;
- m) tutela della fauna, della flora e della biodiversità;
- n) individuazione, in collaborazione con la Direzione generale mare, acque e difesa del suolo, delle linee fondamentali di azione e tutela per garantire una corretta gestione del territorio nazionale con particolare riguardo ai bacini idrografici, alle coste ed al mare;
- o) attività volte a garantire la biosicurezza finalizzate a prevenire ogni possibile forma di inquinamento genetico, prevenzione e quantificazione del danno ambientale conseguente; attuazione delle norme nazionali e comunitarie in materia di valutazione degli organismi geneticamente modificati;
- p) nelle materie di propria competenza, supporto amministrativo e tecnico per l'esercizio delle funzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome;
- q) prevenzione e repressione, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, di ogni forma di violazione dell'habitat; prevenzione e quantificazione del danno ambientale conseguente, volte a garantire l'azione risarcitoria;
- r) promozione in accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, anche in collaborazione con l'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, di attività, comprese quelle di educazione e formazione ambientale, tese a far conoscere l'integrazione delle tematiche ambientali con quelle paesaggistiche;
- s) promozione dei viaggi scolastici tesi alla conoscenza delle aree naturali protette;
- t) attuazione degli accordi, delle convenzioni internazionali e della normativa comunitaria nelle materie di competenza;
- u) partecipazione a livello internazionale alle attività relative alla predisposizione di atti o azioni nelle materie di competenza;
- v) definizione e selezione dei siti di interesse geologico in Italia ai fini della protezione della geodiversità, anche con il supporto tecnico, scientifico e organizzativo dell'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici;
- w) stesura di un elenco unico nazionale dei siti di interesse geologico di riferimento alle Amministrazioni Pubbliche nella pianificazione di gestione del territorio, anche con il supporto

tecnico, scientifico e organizzativo dell'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici.

#### ART. 4

##### *(Direzione generale mare, acque e difesa del suolo)*

La Direzione generale mare, acque e difesa del suolo si articola in 9 uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni di competenza del Ministero nei seguenti ambiti:

- a) adozione di misure volte a garantire, anche attraverso il finanziamento ed il monitoraggio degli interventi in materia di difesa del suolo, un approccio integrato alla difesa del suolo e alla gestione delle acque, basato prioritariamente sulla gestione sostenibile del territorio, sulla tutela degli ecosistemi, sulla promozione degli interventi di ingegneria naturalistica, sulla tutela della risorsa idrica;
- b) salvaguardia dei corpi idrici e degli ecosistemi fluviali, lacuali, lagunari e marini;
- c) adozione di misure volte a garantire e indirizzare, di concerto con le Regioni competenti, le attività dei soggetti preposti alla gestione dei Bacini fluviali e dei distretti idrografici;
- d) controllo di legittimità sulle autorizzazioni paesaggistiche in materia di cave;
- e) attività volte a garantire la concertazione per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti di competenza statale, nonché ad assicurare le funzioni di controllo e vigilanza;
- f) attività di prevenzione, anche attraverso i soggetti preposti alla gestione dei bacini fluviali e dei distretti idrografici, di eventi alluvionali e franosi, in collaborazione con le Regioni e con la Protezione Civile;
- g) attività di monitoraggio della qualità delle acque comprese quelle marine costiere; adozione delle iniziative necessarie per prevenire ogni forma di inquinamento; vigilanza e controllo degli scarichi autorizzati, anche attraverso forme di collaborazione con le Regioni. l'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e le Agenzie regionali per l'ambiente;
- h) coordinamento dei sistemi cartografici, anche in collaborazione con l'informatica di servizio;
- i) attività volte alla prevenzione, repressione e ripristino di ogni forma di inquinamento a mare, anche in collaborazione con le Forze dell'Ordine ed in particolare con le Capitanerie di Porto;
- j) promozione della realizzazione di sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue nonché dell'eventuale riutilizzo delle acque così depurate;
- k) promozione del risparmio idrico anche attraverso accordi con altri Ministri e con le Regioni;
- l) per quanto di competenza, adozione delle misure finalizzate a rendere maggiormente sostenibili le politiche in tema di pesca, infrastrutture e trasporti marittimi;
- m) supporto al Ministro per l'esercizio del potere di indirizzo e di vigilanza da parte del medesimo sull'attività dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM) anche al fine di renderle coerenti con le attività del Ministero; monitoraggio costante sulla fascia costiera e predisposizione e aggiornamento di un Piano Nazionale delle Coste;
- n) attività volte a garantire, in collaborazione con la Direzione generale rifiuti e bonifiche, e con quella della Tutela della Biodiversità e delle Aree Naturali Protette, una continuità d'azione per la tutela, il risanamento e la riqualificazione ambientale della Laguna di Venezia;
- o) attuazione della Convenzione Internazionale sulla Desertificazione e la Siccità;
- p) attuazione della convenzione di Barcellona e promozione ed attuazione di ogni altro accordo o convenzione nazionale, internazionale od europea per la tutela, la conservazione e la salvaguardia del Mare Mediterraneo, anche in collaborazione con altre Amministrazioni competenti;
- q) partecipazione al procedimento autorizzatorio di sclassifica dei relitti idraulici demaniali;
- r) indirizzo, verifica e gestione degli interventi deliberati per superare particolari situazioni di emergenza nelle materie di competenza;
- s) azioni per la prevenzione e la quantificazione del danno ambientale conseguente agli incidenti marittimi e all'inquinamento marino, volte a garantire l'azione risarcitoria;

- t) predisposizione di piani antinquinamento locali destinati alle aree marine protette in collaborazione con la Direzione generale tutela della biodiversità e delle aree naturali protette;
- u) attuazione degli accordi, delle convenzioni internazionali e della normativa comunitaria nelle materie di competenza;
- v) partecipazione a livello internazionale alle attività relative alla predisposizione di atti o azioni nelle materie di competenza;
- w) individuazione, in collaborazione con la Direzione generale tutela della biodiversità e delle aree naturali protette, delle linee fondamentali di azione e tutela per garantire una corretta gestione del territorio nazionale con particolare riguardo ai bacini idrografici, alle coste ed al mare;
- x) promozione di attività formative sulle tematiche ambientali di propria competenza, da realizzarsi a favore delle Pubbliche Amministrazioni o di settori aziendali o industriali, anche con il supporto tecnico, scientifico e organizzativo dell'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici;
- z) realizzazione, in collaborazione con la Direzione generale valutazioni ambientali, della pubblicazione annuale sullo stato dell'ambiente comprensiva di dati e informazioni geo-riferite secondo gli standard definiti dalla direttiva n. 2007/2/CE.

#### ART. 5

##### *(Direzione generale clima e energia)*

La Direzione generale clima e energia si articola in 6 uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni di competenza del Ministero nei seguenti ambiti:

- a) attuazione della Convenzione Internazionale sui Cambiamenti Climatici e dei relativi Protocolli applicativi, del Protocollo di Kyoto e del Protocollo di Montreal per la protezione dell'ozono atmosferico, nonché attuazione dei relativi impegni e programmi;
- b) coordinamento dei soggetti che, a diverso titolo, si occupano ed operano a livello scientifico dei cambiamenti climatici;
- c) individuazione di strategie di intervento necessarie per arginare gli effetti dei cambiamenti climatici sia sotto il profilo della mitigazione che sotto quello dell'adattamento;
- d) individuazione, per quanto di competenza, e in collaborazione con le Amministrazioni competenti, delle soluzioni maggiormente sostenibili nei settori dei trasporti, dei consumi energetici, dell'efficienza energetica anche attraverso la promozione delle nuove tecnologie;
- e) promozione della ricerca e della diffusione delle energie rinnovabili, anche in collaborazione con gli uffici competenti del Ministero dello Sviluppo Economico, e ricorrendo eventualmente ad accordi sia istituzionali che con soggetti privati;
- f) promozione, anche con apposite intese, della mobilità sostenibile;
- g) promozione, anche di concerto con le Regioni e gli Enti Locali, di Piani e Obiettivi settoriali tesi alla diminuzione di emissioni di gas serra e, anche in collaborazione con gli uffici competenti del Ministero dello Sviluppo Economico, allo sviluppo dell'efficienza energetica;
- h) promozione di accordi nazionali ed internazionali con soggetti pubblici o privati finalizzati, con particolare riguardo ai Paesi in via di sviluppo e a quelli di nuova industrializzazione, alla realizzazione di forme di collaborazione per la diffusione di nuove tecnologie, o comunque di tecniche e modalità, capaci di diminuire gli impatti ambientali che lo sviluppo in quei Paesi potrebbe portare;
- i) redazione annuale di un rapporto sulle attività nazionali tese alla diminuzione di emissioni di gas serra;
- j) promozione, in accordo con i Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Università e della Ricerca, oltre che con le Regioni e gli enti Locali, dell'educazione ambientale in ogni livello di istruzione, anche con il supporto tecnico-organizzativo dell'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici;

- k) promozione di attività formative sulle tematiche ambientali di propria competenza, da realizzarsi a favore delle Pubbliche Amministrazioni o di settori aziendali o industriali, anche con il supporto tecnico, scientifico e organizzativo dell'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici;
- l) promozione della redazione e adozione delle Agende XXI, anche in collaborazione con l'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici;
- m) promozione dei programmi e dei progetti per lo sviluppo sostenibile;
- n) attuazione degli accordi, delle convenzioni internazionali e della normativa comunitaria nelle materie di competenza;
- o) partecipazione a livello internazionale alle attività relative alla predisposizione di atti o azioni nelle materie di competenza.

#### ART. 6

##### *(Direzione generale valutazioni ambientali)*

La Direzione generale valutazioni ambientali si articola in 10 uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni di competenza del Ministero nei seguenti ambiti:

- a) adozione di misure volte a garantire, in collaborazione con le altre Direzioni Generali, una corretta gestione e applicazione delle procedure VAS, VIA, e IPPC anche attraverso l'attività di servizio necessaria al funzionamento delle relative Commissioni;
- b) adozione di misure per controllare e prevenire le forme di inquinamento elettromagnetico o ionizzante e predisposizione di eventuali azioni di intervento;
- c) attività volte all'attuazione degli obblighi che le vigenti normative impongono al Ministero in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria e in materia di prevenzione e controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera;
- d) adozione di strategie e, anche in accordo con Regioni ed Enti Locali, predisposizione di azioni in relazione all'inquinamento da rumore;
- e) attività volte a garantire l'applicazione della normativa in tema di rischi di incidenti rilevanti da attività industriali;
- f) predisposizione ed attivazione, in coordinamento con la Direzione generale rifiuti e bonifiche, anche in collaborazione con le Regioni e gli Enti Locali, di interventi di risanamento ambientale nelle aree ad elevata concentrazione di attività industriale e a rischio di incidente rilevante;
- g) azioni di prevenzione e quantificazione del danno ambientale conseguente all'inquinamento nelle materie di competenza, volte a garantire l'azione risarcitoria;
- h) promozione della certificazione ambientale ed operare affinché la Commissione EMAS ECO LABEL svolga il proprio compito istituzionale raggiungendo obiettivi preventivamente concordati;
- i) iniziative in tema di Politica Integrata di Prodotto secondo le indicazioni dell'Unione Europea, curando in particolare l'attuazione del Piano d'azione nazionale per la sostenibilità degli acquisti della pubblica amministrazione, incentivando, tra l'altro, l'uso di materiale riciclato;
- j) adozione di misure volte a garantire l'applicazione del Regolamento Comunitario sulle sostanze chimiche denominato REACH, sulla base del piano di attività di cui al decreto adottato ai sensi dell'articolo 5 bis, comma 3, legge 6 aprile 2007, n. 46, nonché l'attuazione delle norme comunitarie in materia di prodotti fitosanitari e biocidi in accordo con il Ministero della Salute, dello Sviluppo Economico e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- k) realizzazione, in collaborazione con la Direzione generale mare, acque e difesa suolo, della pubblicazione annuale sullo stato dell'ambiente comprensiva di dati e informazioni geo-riferite secondo gli standard definiti dalla direttiva n. 2007/2/CE;
- l) predisposizione, anche in accordo con l'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, di una banca dati sull'ambiente;



- m) attuazione degli accordi, delle convenzioni internazionali e della normativa comunitaria nelle materie di competenza;
- n) partecipazione a livello internazionale alle attività relative alla predisposizione di atti o azioni nelle materie di competenza;
- o) promozione di attività formative sulle tematiche ambientali di propria competenza, da realizzarsi a favore delle Pubbliche Amministrazioni o di settori aziendali o industriali, anche con il supporto tecnico, scientifico e organizzativo dell'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici.

#### ART. 7

##### *(Direzione generale rifiuti e bonifiche)*

1. La Direzione generale rifiuti e bonifiche si articola in 9 uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni di competenza del Ministero nei seguenti ambiti:

- a) individuazione delle misure volte allo sviluppo, anche in accordo con le Regioni, gli Enti Locali e i soggetti privati, di politiche per la riduzione dei rifiuti;
- b) individuazione delle misure volte a garantire che la gestione dei rifiuti sia prioritariamente caratterizzata dal recupero di oggetti e materiali, nonché della frazione organica, al fine di assicurare il massimo del riciclaggio possibile prima dello smaltimento finale;
- c) individuazione delle misure volte a garantire che le attività dei Consorzi Obbligatori Nazionali in materia di rifiuti sia coerente agli obiettivi di riduzione e di recupero dei rifiuti stessi e sia svolta in modo organico alle politiche gestionali del Ministero, delle Regioni e degli Enti Locali;
- d) individuazione dei flussi omogenei di produzione dei rifiuti con elevato impatto ambientale, che presentino maggiori difficoltà di smaltimento, ovvero particolari possibilità di recupero sia per le sostanze impiegate nei prodotti base, sia per la quantità complessiva dei rifiuti medesimi, e attività di indirizzo anche con appositi accordi o intese del controllo e della gestione di questi;
- e) predisposizione e realizzazione, nel rispetto delle competenze, e in stretta collaborazione con gli Enti e gli Organi competenti, di un piano per la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi compresi quelli di origine nucleare;
- f) collaborazione con l'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e le Agenzie Regionali per l'Ambiente per la raccolta e la elaborazione dei dati relativi alla produzione gestione e smaltimento dei rifiuti nonché per la predisposizione di elaborati tecnico economici per il compimento degli atti istruttori al fine della determinazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani;
- g) attività di controllo e messa in sicurezza delle discariche e degli impianti preposti alla gestione dei rifiuti al fine di prevenire ogni rischio di inquinamento, anche in accordo con l'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e le Agenzie Regionali per l'Ambiente;
- h) prevenzione e repressione, in collaborazione con le Forze dell'Ordine ed in particolare con il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente del traffico e dello smaltimento illegali dei rifiuti;
- i) pianificazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale;
- j) definizione dei criteri per l'individuazione dei siti inquinati, per la loro messa in sicurezza, per la loro caratterizzazione e bonifica, nonché per il loro ripristino ambientale con particolare riferimento a suolo, sottosuolo, falda, acque superficiali e sedimenti;
- k) aggiornamento dello stato di attuazione del Programma Nazionale di Bonifica e predisposizione, relativamente agli aspetti ambientali, di appositi Piani da realizzarsi per il recupero ambientale delle aree industriali prioritarie, ivi comprese quelle ex estrattive minerarie;
- l) predisposizione, di concerto con la Direzione generale valutazioni ambientali, e con le Regioni, dei Piani di Intervento per le aree ad alto rischio di crisi ambientale;

- m) azioni per la prevenzione e la quantificazione del danno ambientale conseguente e volte a garantire l'azione risarcitoria per il danno ambientale riscontrato in relazione alle azioni di bonifica o di controllo sulla gestione dei rifiuti;
- n) collaborazione con la Direzione generale mare, acque e difesa del suolo per gli interventi di risanamento e riqualificazione ambientale della Laguna di Venezia;
- o) partecipazione a Commissioni, Comitati e Gruppi di Lavoro, istituiti in Italia o all'estero, per la trattazione delle materie relative all'inquinamento del suolo, le bonifiche, la gestione dei rifiuti;
- p) indirizzo e verifica degli interventi deliberati per superare particolari situazioni di emergenza nelle materie di competenza;
- q) attuazione degli accordi, delle convenzioni internazionali e della normativa comunitaria nelle materie di competenza;
- r) partecipazione a livello internazionale alle attività relative alla predisposizione di atti o azioni nelle materie di competenza;
- s) promozione di attività formative sulle tematiche ambientali di propria competenza, da realizzarsi a favore delle Pubbliche Amministrazioni o di settori aziendali o industriali, anche con il supporto tecnico, scientifico e organizzativo dell'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici.

#### *ART. 8*

#### *(Direzione generale per gli affari generali e personale)*

1. La Direzione generale per gli affari generali e personale si articola in 8 uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni di competenza del Ministero nei seguenti ambiti:
  - a) predisposizione degli atti concernenti lo stato di previsione della spesa del Ministero e di quelli necessari ai fini dell'adempimento degli obblighi di rendicontazione e comunicazione in ordine alla gestione del bilancio;
  - b) assunzioni, carriera, posizioni di stato e trattamento economico del personale del Ministero;
  - c) attività di contrattazione sindacale decentrata;
  - d) riqualificazione, formazione ed aggiornamento professionale del personale del Ministero;
  - e) politiche del personale per le pari opportunità;
  - f) supporto tecnico-organizzativo della commissione di disciplina del Ministero e di tutte le altre previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro del personale appartenente alle aree funzionali ed alle qualifiche dirigenziali;
  - g) gestione della posizione di stato e del trattamento economico dei componenti della Commissione di valutazione degli investimenti e di supporto alla programmazione e gestione degli investimenti ambientali di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90;
  - h) gestione del contenzioso del lavoro per le fattispecie di competenza della Direzione generale e supporto alle altre Direzioni Generali ed Uffici ministeriali per le materie rientranti nella competenza degli stessi;
  - i) ufficio cassa, gestione dei beni patrimoniali, ufficio del consegnatario;
  - j) cerimoniale e onorificenze;
  - k) supporto tecnico-organizzativo all'attività del responsabile dei servizi di prevenzione e sicurezza del lavoro;
  - l) gestione e sviluppo dell'informatica di servizio con i relativi rapporti con il Centro Nazionale per l'informatica per la pubblica amministrazione (CNIPA);
  - m) supporto al Ministro per l'esercizio della vigilanza da parte del medesimo sull'attività dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT);
  - n) attività di vigilanza e di ispezione interna, anche in collaborazione con il competente Ufficio del Dipartimento delle riforme e innovazioni nella Pubblica Amministrazione;

- o) Ufficio per la comunicazione e per le relazioni con il pubblico, di cui all'art. 8, legge 7 giugno 2000, n. 150, nonché gestione del sito web del Ministero;
- p) Ufficio del responsabile della mobilità aziendale previsto dal decreto del Ministro dell'ambiente 27 marzo 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 agosto 1998, n. 79;
- q) individuazione e gestione dei flussi documentali del Ministero, anche al fine di avere una standardizzazione degli atti e delle procedure di tutte le Direzioni generali;
- r) organizzazione e gestione di uno o più punti informativi, anche telefonici, per consentire l'accesso e la conoscenza sulle attività del Ministero;
- s) realizzazione della Biblioteca nazionale di scienza della terra, in collaborazione con l'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, promuovendo anche forme di collaborazione con altre biblioteche specializzate su temi ambientali, comprese quelle universitarie.

#### ART. 9

##### *(Organismi di supporto)*

1. Nell'ambito del Ministero operano gli organismi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90.
2. Per lo svolgimento delle funzioni attribuite al Ministero, il Ministro si avvale, in particolare, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge 8 luglio 1986, n. 349:
  - a) del Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente;
  - b) del Corpo forestale dello Stato;
  - c) del Reparto ambientale marino del Corpo delle Capitanerie di Porto;
  - d) degli appositi reparti del Corpo della guardia di finanza, nonché dei reparti delle Forze di Polizia, d'intesa con i Ministri competenti;
  - e) del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera.

#### ART. 10

##### *(Poteri di indirizzo e vigilanza)*

1. Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è attribuita la titolarità dei poteri di indirizzo politico, di cui agli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché la titolarità del potere di vigilanza sull'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici), ai sensi degli articoli 8, comma 2, e 38, comma 1, del decreto legislativo n. 300/1999 e dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 2002, n. 207, sull'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM) e sull'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS).

#### ART. 11

##### *(Dotazioni organiche)*

1. La dotazione organica del Ministero è determinata secondo l'allegata tabella A.
2. Della complessiva dotazione organica, sono individuati 6 posti di funzioni dirigenziali non generali anche nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione del Ministro.
3. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, su proposta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è

effettuata la ripartizione dei contingenti di personale di cui al comma 1 nei diversi profili professionali.

4. Il ruolo del personale dirigenziale ministeriale è disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2004, n. 108.

#### ART. 12

##### *(Verifica dell'organizzazione del Ministero)*

1. Ogni due anni l'organizzazione del Ministero è sottoposta a verifica, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, al fine di accertarne la funzionalità e l'efficienza. Alla suddetta verifica, in sede di prima applicazione, può provvedersi entro un anno dalla entrata in vigore del presente regolamento.

#### ART. 13

##### *(Norme finali e abrogazioni)*

1. Dalla data di entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003, n. 261.

2. Con decreto ministeriale di natura non regolamentare, adottato nel termine di sessanta giorni dall'emanazione del presente regolamento, sono definiti i compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero, così come individuati numericamente negli articoli da 3 a 8.

3. Fino all'adozione del decreto ministeriale di natura non regolamentare di cui al comma precedente, ciascun ufficio dirigenziale generale opererà avvalendosi degli esistenti uffici dirigenziali con competenze prevalenti nel rispettivo settore di attribuzione.

4. Dall'attuazione del presente regolamento non devono derivare, in ogni caso, nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.



# *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

*Tabella allegata all'articolo 11, comma 1*

## POSTI DI FUNZIONE DIRIGENZIALE

Posti di funzione dirigenziale di livello generale	7
Posti di funzione dirigenziale	57
<b>Totale posizioni dirigenziali</b>	<b>64</b>

## TABELLA DELLA DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE

Area A	36
B1	48
B2	156
B3	157
	-----
Totale Area B	361
C1	192
C2	188
C3	89
	-----
Totale Area C	469
<b>TOTALE</b>	<b>930</b>



# Consiglio di Stato

SEGRETARIATO GENERALE

N. 6904/07

Roma, add. 13 dic. .....2007

Risposta a nota del.....

N. .... Div. ....

**OGGETTO**

Schema di regolamento di  
organizzazione.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E  
DELLA TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE  
ROMA

D'ordine del Presidente,  
mi pregio di trasmettere il  
parere numero n. 4297/2007  
emesso dalla Sezione  
Consultiva per gli Atti  
Normativi di questo  
Consiglio sull'affare a  
fianco indicato in  
conformità a quanto  
disposto dall'art.15 della  
legge 21.7.2000, n.205.

IL SEGRETARIO GENERALE



# Consiglio di Stato

*Sezione Consultiva per gli Atti Normativi*

*Adunanza del 3 dicembre 2007*

N. della Sezione:  
4297/2007

**OGGETTO:**

MINISTERO DELL'AMBIENTE E  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E  
DEL MARE.

Schema di regolamento di  
organizzazione.

*La Sezione*

Vista la relazione trasmessa con nota  
n. UL/2007/11626 del 20 novembre

2007, con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ufficio legislativo, ha chiesto il parere sullo schema di regolamento in oggetto;

Esaminati gli atti e udito il relatore ed estensore Consigliere Maurizio Meschino;

Ritenuto in fatto quanto esposto dall'Amministrazione referente;

**PREMESSO**

Riferisce il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (che ha così modificato la propria precedente denominazione di

“Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio”, per effetto dell'articolo 1, comma 1, della legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181) che il presente schema di Regolamento di organizzazione si è reso necessario sia a seguito della soppressione della articolazione in dipartimenti, operata con l'articolo 26, comma 4, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 ottobre 2007, n. 229, sia per dare attuazione all'art. 1, commi da 404 a 416, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), volti a razionalizzare e ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dei Ministeri.

A tal fine, è stata confermata l'attuale struttura articolata in sei direzioni generali (sia pure con una migliore redistribuzione delle funzioni), ma è stato ridotto ad uno il posto di funzione di dirigente generale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione del Ministro, per esigenze di consulenza, studio e ricerca, in luogo dei due posti previsti dal regolamento vigente (d.P.R. n. 261 del 2003).

In tal modo si è ottemperato alla prescrizione (comma 404, lett. a), della legge finanziaria 2007) di riduzione degli uffici di livello dirigenziale generale in misura almeno pari al 10%, essendo stata tale percentuale calcolata sulle otto unità di prima fascia, previste in organico dal d.P.C.M. 14 ottobre 2005, emanato in applicazione della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), per un risultato, appunto di 0,8 unità, arrotondato ad 1.

Uguualmente, si è provveduto a rideterminare l'organico dei dirigenti non generali, operando una riduzione del 5% sulle 60 unità previste dal Regolamento in vigore, con soppressione, quindi, di 3 posti di funzione, due dei quali individuati nella “Divisione per l'attuazione degli interventi di protezione e ripristino dei corpi idrici”, nell'ambito della attuale Direzione generale per la qualità della vita, e nella “Divisione per i sistemi informativi”, nell'ambito della attuale Direzione generale per i servizi interni, mentre l'individuazione della terza posizione da sopprimere è stata rinviata all'atto



(non regolamentare) recante il nuovo ordinamento organizzativo di secondo livello, da adottarsi una volta entrato in vigore il regolamento di organizzazione in esame.

Per quel che riguarda l'attuazione dell'art. 1, comma 404, lett. b), c), d), e) e f), della legge finanziaria 2007, il Ministero fa presente di non aver necessità di attuare alcun intervento, giacché:

- la finalità di provvedere alla gestione unitaria del personale e dei servizi comuni è stata già realizzata attraverso la costituzione della Direzione generale per i servizi interni, che esercita, in modo unificato, le funzioni di supporto e tecnico-organizzative trasversali;

- ugualmente, nessun intervento si è reso necessario per la rideterminazione delle strutture periferiche, in ragione della assenza di tali strutture, essendo il Ministero da anni collocato in un'unica sede istituzionale in Roma;

- esiste già il servizio di controllo interno, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 6 marzo 2001, n. 245, recante il Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro;

- gli organismi di analisi, consulenza e studio sono stati già riorganizzati con d.P.R. 14 marzo 2007, n. 90, in attuazione dell'art. 29 del d.l. n. 233 del 2006, convertito dalla legge n. 248 del 2006;

- risulta già rispettata la percentuale del 15% del personale con funzioni di supporto, rispetto al totale del personale in servizio, per cui non è stato necessario attivare gli specifici piani finalizzati alla riallocazione, ai sensi dei commi 408 e 413 dell'art. 1 della legge finanziaria 2007.

Riferisce, tuttavia, l'Amministrazione di aver ritenuto opportuno, nell'ambito della razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e dei costi di funzionamento e di una più efficiente organizzazione del personale, in rapporto alle disponibilità di organico, di rideterminare le dotazioni organiche del personale appartenente alle Aree A, B, e C, attraverso una riduzione di 14 unità di posizione economica A1 e di 26 unità di posizione economica B1, in

modo da liberare risorse, da destinare, con sostanziale invarianza di spesa, all'incremento di 4 unità di livello C1, di 24 unità di livello C2 e di 1 unità di livello C3.

In tal modo, sarà possibile coprire posizioni apicali specialistiche e connotate da professionalità tecnica, per soddisfare la necessità istituzionale-funzionale di consentire, da una parte, la maggiore risposta numerica alle procedure di stabilizzazione previste dall'art. 1, comma 519, e, dall'altra, per rafforzare quantitativamente le citate posizioni apicali, che, più delle altre, sono chiamate a svolgere, nell'ambito istituzionale, delicati compiti tecnici in procedure complesse, in presenza di un organico attualmente ritenuto inadeguato alla missione assegnata al Ministero dalle diverse disposizioni normative intervenute negli ultimi anni.

Come effetto derivato da tale rimodulazione, l'Amministrazione prospetta una ulteriore diminuzione della già bassa percentuale del personale con funzione di supporto, in aderenza all'indirizzo espresso dalla legge finanziaria 2007.

### **CONSIDERATO**

1. Lo schema di Regolamento in esame, corredato della relazione tecnico finanziaria, del Piano operativo e della relativa asseverazione dell'Ufficio Centrale del Bilancio, consta di 13 articoli.

L'articolo 1 individua preliminarmente le funzioni e i compiti esercitati, sulla base della normativa vigente, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, fatte salve le competenze attribuite ad altri Dicasteri.

L'articolo 2 definisce l'articolazione del Ministero che, oltre che agli uffici di diretta collaborazione del Ministro (oggetto di separata regolamentazione), prevede sei direzioni generali, che assumono le seguenti denominazioni: Direzione generale tutela della biodiversità e delle aree naturali protette; Direzione generale mare, acque e difesa del suolo; Direzione

generale clima e energia; Direzione generale valutazioni ambientali; Direzione generale rifiuti e bonifiche; Direzione generale affari generali e personale.

L'articolo 3 enumera i compiti della Direzione generale tutela della biodiversità e delle aree naturali protette, che si articola in 9 uffici di livello dirigenziale non generale.

L'articolo 4 indica i compiti della Direzione generale mare, acque e difesa del suolo, che si articola in 9 uffici di livello dirigenziale non generale.

L'articolo 5 individua i compiti della Direzione generale clima e energia, che si articola in 6 uffici di livello dirigenziale non generale.

L'articolo 6 definisce le funzioni di spettanza della Direzione generale valutazioni ambientali, articolata in 10 uffici di livello dirigenziale non generale.

L'articolo 7 individua le funzioni della Direzione generale rifiuti e bonifiche, che si articola in 9 uffici di livello dirigenziale non generale.

L'articolo 8 definisce, infine, le funzioni di competenza della Direzione generale affari generali e personale, che si articola in 8 uffici di livello dirigenziale non generale.

L'articolo 9 definisce gli organismi di supporto per lo svolgimento delle funzioni attribuite al Ministero, individuandoli in quelli riordinati dal d.P.R. 14 maggio 2007 n. 90, a norma dell'articolo 29 del d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla l. 4 agosto 2006, n. 248 nonché nel Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente; nel Corpo Forestale dello Stato; nel Reparto ambientale marino delle Capitanerie di Porto; negli appositi reparti del Corpo della Guardia di Finanza e nei reparti delle Forze di Polizia, utilizzati d'intesa con i Ministri competenti, nonché nel Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera.

L'articolo 10 attribuisce al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la titolarità dei poteri di vigilanza sull'APAT, sull'ICRAM e sull'INFS.

L'articolo 11 definisce le nuove dotazioni organiche del Ministero.

L'articolo 12 dispone, così come previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 300 del 1999, la verifica biennale dell'organizzazione del Ministero, fissando, tuttavia, la scadenza della prima verifica ad un anno dalla data di entrata in vigore del regolamento in esame.

L'articolo 13 detta norme finali e abrogative.

2. Va osservato, in proposito, però, che la relazione che accompagna lo schema, nel riassumere le funzioni delle sei Direzioni generali disciplinate dagli artt. da 3 a 8 dello schema, non appare del tutto coordinata con i contenuti degli articoli stessi.

La relazione illustrativa ascrive, ad esempio, alla *"Direzione generale per gli affari generali e personale"* (art. 8) l'organizzazione e promozione dell'educazione ambientale nelle aree naturali protette anche attraverso viaggi di istruzione scolastica, mentre tale funzione, nello schema di Regolamento, si rinviene tra le competenze della *"Direzione generale tutela della biodiversità e delle aree naturali protette"* (art. 3, lett. s).

Ancora, la stessa relazione indica tra i compiti della citata *"Direzione generale per gli affari generali e personale"*, quello di curare *"l'individuazione, l'organizzazione e la gestione degli eventi, espositivi e fieristici, volti alla promozione del Ministero, coordinando altresì dal punto di vista editoriale le pubblicazioni, anche in collaborazione con l'APAT e l'ICRAM"*, nonché quello di sviluppare e promuovere, *"in collaborazione con il Ministero della Pubblica istruzione e della Ricerca scientifica (oltre tutto, non più esistente come tale), le Regioni e gli Enti locali, l'educazione ambientale, promuovendo attività formative sulle tematiche ambientali"*, compiti che, però, non si rinvergono affatto nell'art. 8 dello schema, che si occupa di tale Direzione, ma (e solo parzialmente) nell'art. 3 (lett. k), relativo, ancora una volta, alla *"Direzione generale tutela della biodiversità e delle aree naturali protette"*.

Si raccomanda, pertanto, innanzi tutto, una attenta rilettura dello schema, allo scopo di verificare le ragioni delle difformità riscontrate tra il testo e la sua illustrazione e se tali difformità riflettano o no profili sostanziali della disciplina regolamentare.

3. Ciò premesso, va rilevato, in via pregiudiziale, che non risultano allegati allo schema di provvedimento gli atti di intesa del Ministro per le riforme e innovazioni nella Pubblica amministrazione e del Ministro dell'economia e delle finanze, citati nelle premesse, né è stata prodotta la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16 novembre 2007.

Per quanto riguarda, poi, la prescritta audizione delle organizzazioni sindacali rappresentative, il relativo verbale, allegato alla relazione illustrativa, fa emergere che le stesse non hanno partecipato all'esame del merito dello schema di regolamento, lamentando, soprattutto, la scarsità di tempo loro concessa.

Tale doglianza è stata ribadita, con la nota del 27 novembre indirizzata a questa Sezione, dalla FP CGIL Ministero ambiente.

Poiché, in effetti, risulta che lo schema in parola è stato inviato alle OO.SS. con lettera del 5 novembre 2007, a fronte della convocazione fissata per l'8 novembre successivo, tali doglianze non appaiono meramente pretestuose. D'altra parte, il provvedimento regolamentare si rivela sostanzialmente carente dell'apporto partecipativo degli organismi rappresentativi del personale, la cui riorganizzazione è oggetto dello stesso.

Sarebbe, pertanto, opportuno acquisire le osservazioni di merito delle OO.SS.

4. Quanto, poi, alla mancata allegazione degli atti di concerto, sebbene questa Sezione abbia, in qualche occasione, ammesso che gli stessi possano considerarsi resi anche in sede di deliberazione collegiale del Consiglio dei ministri, tuttavia, nel caso concreto, non solo manca quest'ultima

deliberazione, ma appare, comunque, necessario che, sullo schema di provvedimento, sia acquisito espressamente l'avviso del Ministero dell'economia e delle finanze, soprattutto in relazione a quanto osservato dall'Ufficio centrale del bilancio, il quale ha rilevato, nell'atto di asseverazione della relazione tecnica e del piano operativo, che, essendo demandata la definizione degli aspetti organizzativi ad un provvedimento successivo, si sposta in avanti l'effettivo e completo raggiungimento delle economie di bilancio, rendendo indispensabile l'attivazione degli strumenti di verifica e monitoraggio previsti dalla legge finanziaria.

5. Per quel che riguarda, poi, il calcolo percentuale delle unità di supporto, si osserva che il parametro di riferimento è stato individuato con il computo anche di altro personale non facente parte dell'organico del Ministero, come, ad esempio, il Comando Carabinieri Tutela ambiente o il Reparto ambientale marittimo della Capitaneria di porto.

E', pertanto, necessario, al riguardo, che l'Amministrazione chiarisca più dettagliatamente sia la consistenza analitica di detto "*altro personale*" sia quali delle funzioni di supporto, così come individuate al comma 404, lett. f) della legge finanziaria 2007, effettivamente riguardino il personale stesso.

6. Va, inoltre, segnalato che le funzioni delle Direzioni Generali appaiono elencate senza un riferimento preciso al loro raggruppamento in strutture di secondo livello, laddove sarebbe opportuno, già in sede regolamentare, una loro suddivisione di massima, che dia ragione del numero di uffici di livello dirigenziale non generale ivi indicato.

7. Tutto ciò premesso, con riguardo, più specificamente, all'articolato dello schema in esame, possono fin da ora formularsi le seguenti osservazioni, con riserva di esprimere il parere definitivo all'esito degli adempimenti richiesti:

Premesse:

- Al secondo Visto, le parole "*in particolare il*" andrebbero soppresse;
- Al terzo Visto, il richiamo ai decreti interministeriali attuativi andrebbe precisato con gli estremi di essi;
- Il sesto Visto reca un richiamo al regolamento di organizzazione del 1987, la cui attualità andrebbe valutata;

Art. 3:

- lett. a): la funzione qui descritta appare una specificazione di quella di cui alla lettera t) e potrebbe essere fusa con questa;
- lett. d): la frase "*nonché gli atti a questo relativi, nonché quelli necessari per la gestione delle aree protette*", non appare sintatticamente coordinata con la precedente; se essa, come sembra, dipende dal sostantivo "*predisposizione*", va declinata con il complemento di specificazione (*degli atti...nonché di quelli*); inoltre il pronome singolare maschile "*a questo*" non appare riferirsi, per genere e numero, ad alcuna delle attività menzionate precedentemente;
- più in generale, la menzione di alcuni istituti (Rete Natura 2000; Rete ecologica nazionale) andrebbe completata, per chiarezza, con l'indicazione delle fonti normative dalle quali gli stessi derivano.

Art. 5:

- lett. l): la menzione delle "*Agende XXI*" va integrata con il richiamo alla fonte di disciplina;

Art. 6:

- lett. a): le sigle VAS, VIA e IPPC (che, oltre tutto, è abbreviazione di una espressione straniera) vanno riportate per esteso (e poi, eventualmente, abbreviate tra parentesi) con indicazione delle fonti normative che disciplinano le relative attività;

- lett. h): occorre una rilettura del periodo che, nell'attuale stesura, non appare corretto (promozione della certificazione ambientale ed operare); inoltre, per la commissione EMAS ECOLABEL, vanno specificati il significato e le fonti normative delle sigle;

- lett. j): vanno citati gli estremi del Regolamento comunitario REACH; inoltre la citazione "dell'art. 5-bis, comma 3, legge 6 aprile 2007, n. 46", va corretta in "dell'articolo 5-bis, comma 3, del decreto legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46";

Art. 8:

- lett. p): si segnala che il numero della Gazzetta Ufficiale è il 179 e non il 79.

Art. 10:

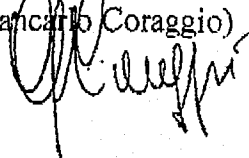
- al quarto rigo, è ripetuta due volte la dizione "Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici".

Infine, sotto il profilo formale, si suggerisce di operare una rilettura del testo complessivo, sia per accertarne, in altri punti, la correttezza sintattico-grammaticale sia per verificarne la rispondenza alla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2001, n. 1/1.1.26/10888/9.92., supplemento ordinario alla G.U. 3 maggio 2001, n. 101.

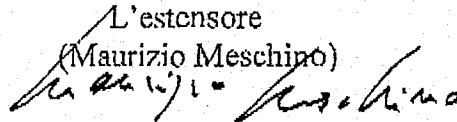
**P.Q.M.**

Esprime parere interlocutorio nei sensi di cui in motivazione.

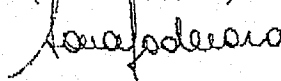
Il Presidente della Sezione  
(Giancarlo Coraggio)



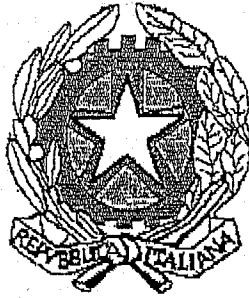
L'estensore  
(Maurizio Meschino)



Il Segretario  
(Sara Foderaro)







# Consiglio di Stato

SECRETARIATO GENERALE

N. 7028.....

Roma, add. 19 Dicembre 2007

Risposta a nota del.....

N. .... Div. ....

**OGGETTO**

Schema di regolamento di  
organizzazione.

**Ministero dell'ambiente  
e della tutela del  
territorio e del mare.**

Gab. dell'On. Ministro

ROMA

D'ordine del Presidente,  
mi pregio di trasmettere il  
parere numero n.4297/2007  
emesso dalla Sezione  
Consultiva per gli Atti  
Normativi di questo  
Consiglio sull'affare a  
fianco indicato in  
conformità a quanto  
disposto dall'art.15 della  
legge 21.7.2000, n.205.

IL SEGRETARIO GENERALE

*Lucrezia Fallo*



## **CONSIGLIO DI STATO**

*Sezione Consultiva per gli Atti Normativi*

*Adunanza del 17 dicembre 2007*

N. della Sezione:  
4297/2007

**OGGETTO:**

Ministero dell'ambiente e della tutela  
del territorio e del mare.  
Schema di regolamento di  
organizzazione.

***La Sezione***

Vista la relazione trasmessa  
con nota n. UL/2007/11626  
del 20 novembre 2007, con la  
quale il Ministero  
dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ufficio legislativo, ha  
chiesto il parere sullo schema di regolamento in oggetto;  
Visto il parere interlocutorio reso nell'adunanza del 3 dicembre 2007;  
Visto il nuovo schema di regolamento, corredato da una nuova relazione e  
da ulteriore documentazione trasmessa dall'Amministrazione con nota del  
13 dicembre 2007;

Esaminati gli atti e udito il relatore ed estensore Consigliere G. Paolo  
Cirillo;

## PREMESSO:

Riferisce il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (che ha così modificato la propria precedente denominazione di "*Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio*", per effetto dell'articolo 1, comma 1, della legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181) che il presente schema di regolamento di organizzazione si è reso necessario sia a seguito della soppressione della articolazione in dipartimenti, operata con l'articolo 26, comma 4, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 ottobre 2007, n. 229, sia per dare attuazione all'art. 1, commi da 404 a 416, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), volti a razionalizzare e ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dei Ministeri.

Lo schema di regolamento in esame, corredato della relazione tecnico finanziaria, del Piano operativo e della relativa asseverazione dell'Ufficio Centrale del Bilancio, consta di 13 articoli.

L'articolo 1 individua preliminarmente le funzioni e i compiti esercitati, sulla base della normativa vigente, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, fatte salve le competenze attribuite ad altri Dicasteri.

L'articolo 2 definisce l'articolazione del Ministero che, oltre che agli uffici di diretta collaborazione del Ministro (oggetto di separata regolamentazione), prevede sei direzioni generali, che assumono le seguenti denominazioni: Direzione generale tutela della biodiversità e delle aree naturali protette; Direzione generale mare, acque e difesa del suolo; Direzione generale clima e energia; Direzione generale valutazioni ambientali; Direzione generale rifiuti e bonifiche; Direzione generale affari generali e personale.

L'articolo 3 enumera i compiti della Direzione generale tutela della biodiversità e delle aree naturali protette, che si articola in 9 uffici di livello dirigenziale non generale.

L'articolo 4 indica i compiti della Direzione generale mare, acque e difesa del suolo, che si articola in 9 uffici di livello dirigenziale non generale.

L'articolo 5 individua i compiti della Direzione generale clima e energia, che si articola in 6 uffici di livello dirigenziale non generale.

L'articolo 6 definisce le funzioni di spettanza della Direzione generale valutazioni ambientali, articolata in 10 uffici di livello dirigenziale non generale.

L'articolo 7 individua le funzioni della Direzione generale rifiuti e bonifiche, che si articola in 9 uffici di livello dirigenziale non generale.

L'articolo 8 definisce, infine, le funzioni di competenza della Direzione generale affari generali e personale, che si articola in 8 uffici di livello dirigenziale non generale.

L'articolo 9 definisce gli organismi di supporto per lo svolgimento delle funzioni attribuite al Ministero, individuandoli in quelli riordinati dal d.P.R. 14 maggio 2007 n. 90, a norma dell'articolo 29 del d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla l. 4 agosto 2006, n. 248 nonché nel Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente; nel Corpo Forestale dello Stato; nel Reparto ambientale marino delle Capitanerie di Porto; negli appositi reparti del Corpo della Guardia di Finanza e nei reparti delle Forze di Polizia, utilizzati d'intesa con i Ministri competenti, nonché nel Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera.

L'articolo 10 attribuisce al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la titolarità dei poteri di vigilanza sull'APAT, sull'ICRAM e sull'INFS.

L'articolo 11 definisce le nuove dotazioni organiche del Ministero.

L'articolo 12 dispone, così come previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 300 del 1999, la verifica biennale dell'organizzazione del Ministero, fissando, tuttavia, la scadenza della prima verifica ad un anno dalla data di entrata in vigore del regolamento in esame.

L'articolo 13 detta norme finali e abrogative.

Con parere interlocutorio n. 4297/2007 del 3 dicembre 2007 la Sezione, oltre a manifestare perplessità sulla articolazione delle competenze, ha rilevato l'incompletezza della istruttoria sia per quanto riguarda i pareri ministeriali sia in ordine alla consultazione dei sindacati.

La Sezione ha inoltre chiesto chiarimenti sul metodo di calcolo della percentuale del personale di supporto.

Essa ha infine formulato varie osservazioni di ordine formale.

#### **CONSIDERATO:**

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, facendo seguito al parere interlocutorio n. 4297/2007, ha trasmesso per il parere definitivo il nuovo schema di regolamento, corredato da una nuova relazione e da ulteriore documentazione.

1. In termini generali si rileva che indubbiamente il nuovo disegno organizzativo modifica in modo radicale l'assetto delle direzioni generali e delle loro competenze. Fra le novità più significative basti ricordare la diversa allocazione delle competenze quanto ai rapporti internazionali che sono ora distribuite fra le varie direzioni generali.

Non può al riguardo che prendersi atto della scelta effettuata, che è di stretta opportunità, confidando che essa non determini una fase transitoria eccessivamente complessa e laboriosa con la conseguente stasi operativa.

2. Venendo ai rilievi formulati in sede interlocutoria, preliminarmente si rileva che nel nuovo schema sono stati recepiti tutti i rilievi di ordine formale contenuti nel precedente parere interlocutorio della Sezione, ivi compresi quelli del non perfetto coordinamento tra la relazione e il contenuto di taluni articoli dello schema.

3. Quanto alle carenze istruttorie, si era constatata la mancata allegazione degli atti di intesa del Ministro per le riforme e le innovazioni della pubblica amministrazione e del Ministro dell'economia e delle finanze, oltre alla mancanza della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16 novembre 2007.

Il Ministero referente ha inviato una copia della deliberazione collegiale del Consiglio dei Ministri - peraltro priva dell'estratto verbale, considerato che si tratta di esame preliminare per il quale l'Ufficio di segreteria rilascia unicamente l'attestazione dell'approvazione - e ha osservato che la deliberazione collegiale presa dal Consiglio dei Ministri implichi la formazione dell'intesa sia del Ministero per le riforme e le innovazioni della pubblica amministrazione e sia del Ministero dell'economia e delle finanze.

La Sezione prende atto dell'allegazione della deliberazione del Consiglio dei Ministri e ritiene che essa sia sufficiente a comprovare l'intesa con i predetti ministeri. Tanto più che, in particolare per quanto riguarda il Ministero dell'economia e delle finanze, è stata allegata una nota nella quale viene dato il preventivo assenso allo schema di provvedimento, oltre che l'avvenuta bollinatura del testo del regolamento.

Peraltro la mancanza di quest'ultima aveva costituito oggetto di ulteriore rilievo da parte della Sezione.

4. Egualmente superabili sono le doglianze delle organizzazioni sindacali legate alla scarsità del tempo concesso loro per l'esame del testo di regolamento, al fine di poter esprimere le proprie osservazioni.

Dai chiarimenti forniti e dalla allegata nota del Gabinetto del Ministro del 5 novembre 2007 risulta che solo una delle organizzazioni sindacali avesse chiesto una maggiore disponibilità di tempo per discutere il regolamento, mentre le altre si erano rifiutate di partecipare alla riunione per l'esame dello stesso, ritenendo necessario preliminarmente discutere diverse altre problematiche con il Ministro.

L'Amministrazione riferisce che non poteva esserci stata alcuna doglianza sul tempo concesso per l'esame, in quanto alle organizzazioni

sindacali era stato già trasmesso il testo del regolamento, sostanzialmente simile a quello odierno, in un'altra riunione tenutasi il 21 agosto 2007.

La Sezione ritiene che i chiarimenti forniti siano sufficienti a valutare formalmente legittimo il comportamento dell'Amministrazione, in quanto le organizzazioni sindacali sono state poste nella condizione di poter formulare le osservazioni allo schema di regolamento.

5. Quanto al calcolo della percentuale, delle unità di supporto, si prende atto innanzitutto della nota del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, che ha complessivamente ritenuto di non muovere alcun rilievo allo schema di regolamento e alla relazione finanziaria.

In particolare, deve ritenersi corretto in via di principio che il personale del Ministero preso come parametro di riferimento per il calcolo della percentuale di cui all'articolo 1, comma 404, lettera f), legge n. 296 del 2006 sia costituito dalle risorse umane effettivamente gestite dal Ministero stesso e, pertanto, ad integrale carico dello stesso.

Orbene, si sostiene nell'allegato Piano operativo che il Comando Carabinieri e il Reparto Ambientale marittimo della Capitaneria di porto, (che costituivano l'oggetto sostanziale del rilievo), rappresentano unità di personale integralmente a carico dell'Amministrazione.

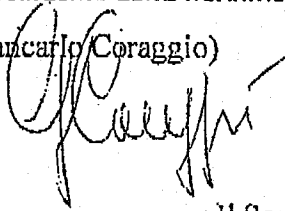
Si tratta di una valutazione di merito di cui si prende atto, pur non potendosi tacere sostanziali perplessità al riguardo.

**P.Q.M.**

La Sezione esprime parere favorevole.

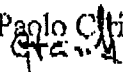
Il Presidente della Sezione

(Giancarlo Coraggio)



L'Estensore

(G. Paolo Cifillo)



Il Segretario dell' Adunanza

(Maria Barbagallo)

